



La più bella fameja



**Chions 76° anniversario
affondamento "Galilea"**



giugno



IN COPERTINA

Cerimonia di Chions

ALL'INTERNO

- pag. 3 76° anniversario Piroscrafo Galilea
- pag. 5 Lettere al Direttore
- pag. 6 Notiziario
- pag. 8 Protezione Civile
- pag. 14 Storia e Personaggi
- pag. 18 La Voce dei Cori
- pag. 19 Notizie dai Gruppi
- pag. 28 Giorni lieti
- pag. 31 Sono andati Avanti
- pag. 33 Ricordando Incontri
- pag. 34 Avvisi Oblazioni
- pag. 35 Foto adunata Trento

La più bela fameja

Redaz. ed Amministr. in Vial Grande, 5
33170 Pordenone

Tel. 0434 538190
e-mail: pordenone@ana.it
www.alpini-pordenone.it

Reg. Trib. di Pordenone
Direttore resp. Umberto Scarabello

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Ilario Merlin

Direttore Responsabile:
Umberto Scarabello

Comitato di Redazione:
Francescutti Giovanni
Gasparet Giovanni
Esposito Antonio
Puppin Alessandro.

PROGETTO GRAFICO E STAMPA:
PERLAGRAFICA - Maniago - PN
Tel. 333 3934197
www.perlagrafica.it

Finito di stampare il:
15 giugno 2018

Copie stampate n. 8.900

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

76° anniversario Piroscavo Galilea

La commemorazione tenutasi a Chions ha assunto quest'anno il titolo di solenne, (giusta delibera del CDN con turno triennale fra le Sezioni di Udine, Pordenone e Parma) alla presenza del Labaro scortato dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero e dal Comandante della Brigata Alpina Julia, Gen. Brig. Paolo Fabbri, seguito dai Consiglieri Bottosso, Rigoni Bonomo, Bosetti, Dal Paos e dai Revisori Baradello e Ferretti.

Purtroppo il maltempo non ha permesso di raggiungere il composanto, dove è stato edificato il Monumento alla Nave per il proseguo della cerimonia, Ripiego quindi nella Chiesa parrocchiale, impreziosita da numerosi affreschi, troppo piccola per contenere tutti i convenuti. Hanno svolto servizio d'onore a lato dell'Altare due Carabinieri in alta uniforme e la musica di ordinanza è stata sostenuta dalla Banda Alpina di Orzano e dai Tamburi di Sesto al Reghena.



Incrocio di sguardi

All'entrata del Labaro in Piazza Roma, per gli onori previsti prima della cerimonia dell'Alzabandiera e della deposizione della corona ai Caduti, ho incrociato lo sguardo fiero, composto e sereno del nostro Consigliere Sezionale Mauro Bernardon, a cui il Presidente Merlin aveva affidato il gravoso e onorato compito di Alfiere, quasi a voler incoraggiare i nostri bocia a percorrere senza paura la strada tracciata dai Veci che insieme ai nostri Caduti e Soci andati avanti e alla difesa dei valori e dei principi, sono le quattro colonne portanti su cui si basa la nostra Associazione. Gravoso per il peso da portare (17 chili per le 219 Medaglie d'Oro appuntate), onorato per il valore morale che il Labaro rappresenta per noi Alpini: il dovere di ricordare per non dimenticare Coloro che hanno sacrificato la vita per aver detto SI alla Patria e le benemerenze acquisite sui fronti della solidarietà.

Lo stesso sguardo fiero e commosso che ho incrociato negli occhi limpidi di Onorino Pietrobon, unico reduce e naufrago del Galilea ancora vivente con i suoi 97 anni ben portati, sempre presente alle commemorazioni e gli occhi vispi ed attenti degli studenti del plesso scolastico di Chions, presenti con dei palloncini tricolori alzati sopra le loro teste come un'ola da stadio al canto dell'Inno di Mameli. Subito dopo, ben preparati dai loro insegnanti, hanno tenuto un apprezzato saggio sul significato della manifestazione.

L'omaggio di tutti al reduce Pietrobon e gli interventi ufficiali

Gli occhi di tutti erano puntati su di Lui: Onorino Pietrobon reduce e naufrago di quella notte drammatica che a suo dire "la dimenticherò solo quando chiuderò gli occhi alla vita terrena".



Memoria, identità e pace. E' stato il filo logico che ha legato i discorsi delle autorità, a cominciare dal nostro Vescovo S.E. Monsignor Giuseppe Pellegrini, il quale impossibilitato a presiedere la Santa Messa per la Visita Pastorale in corso, non ha voluto far mancare la sua parola di Pastore, complimentandosi con gli organizzatori e spronando tutti a non dimenticare il sacrificio dei Caduti e a non tralasciare mai l'identità morale, spirituale e civile che tutti dobbiamo difendere e tramandare. Ha invocato la pace eterna per i Caduti e l'augurio di ogni bene per tutti i convenuti. Il Presidente Ilario Merlin ha salutato con affetto Onorino e ha ricordato come il Btg. Gemona sia stato il più massacrato della Campagna Greco-Albanese insieme a Carabinieri, Marinai, alcuni prigionieri greci, anch'essi periti fra i flutti del mare e anche le camicie nere, mai ricordate perché scomode. Il Sindaco Renato Santin ha ricordato che gli uomini del Galilea hanno sacrificato la propria vita in una guerra lontana ed ingiusta perpetrata da una dittatura folle e senza coscienza. Ha ribadito l'inutilità della guerra additando alle giovani generazioni che solo con la pace e il dialogo il mondo può costruire un futuro di pacifica convivenza e benessere. Il Vice Presidente della Giunta Regionale FVG Sergio Bolzonello, ha rimarcato i

valori immortali degli Alpini pronti non solo a dare la vita per la Patria ma soprattutto a difenderla da tutte le calamità naturali o provocate dall'incuria umana, riconoscendosi sempre uniti nel Tricolore. Il Generale Paolo Fabbri, Comandante della Brigata Alpina Julia dopo aver reso omaggio con il saluto militare al reduce Pietrobon, ha chiesto un caloroso applauso per i ragazzi delle scuole, elogiando non solo la loro presenza e la preparazione dimostrata da validi insegnanti, ma soprattutto parlando di fedeltà ai doveri, prima dei diritti e di un autentico amor di patria proprio come gli eroi della nave Galilea.

Il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, visibilmente emozionato, ha sottolineato il legame che unisce i valori di Patria e identità. "Siamo qui per non dimenticare e per rimarcare che la guerra è sempre sbagliata e la verità non è mai solo quella dei vincitori ed emerge col tempo in modo che possiamo ricordare. La pace non è mai regalata ma va conquistata e difesa. Questa cerimonia che il Direttivo Nazionale ha decretato solenne, non ricorda soltanto i Caduti della Nave, ma tutti quelli del fronte greco-albanese. Siamo nel centenario della grande guerra e proprio in uno di questi luoghi si è sofferto. Quando diciamo mai più, dobbiamo anche avere il coraggio di non dimenticare e trovare la formula giusta per l'educazione civica dei nostri giovani che sono il nostro futuro e dobbiamo prepararlo con l'esempio, con una vita specchiata, priva di compromessi, antepoendo sempre i doveri prima dei diritti".

E' seguita la Santa Messa presieduta dal Delegato Vescovile, l'Arciprete del Duomo San Marco di Pordenone, Mons.



Otello Quaia, con il Parroco di Chions don Alessandro Zonta. Commentando il Vangelo, il celebrante ha chiesto coraggio e spirito di servizio, ricordando che il Papa Francesco, sottolinea sempre che il dono della pace va conquistato con fiducia e rispetto del prossimo e con la preghiera. Fidarsi di Dio è fare la sua volontà ogni giorno sapendo andare anche controcorrente. Dopo la Preghiera del Naufrago, due alunni presenti hanno donato alle autorità il cartoncino con i testi presentati all'inizio.

Oltre alle citate autorità, hanno condiviso la manifestazione il Vice Prefetto Vicario d.ssa Alessandra Vinciguerra, il Ten. Col. Federico Zepponi in rappresentanza del Comando Provinciale dei Carabinieri, accompagnato dal Comandante la Stazione di Azzano Decimo Mar. Luigi Bartocci, il Ten. Col. Francesco Piana in rappresentanza del Comando 132^a Brigata Corazzata Ariete, le Rappresentanti dell'Ispettorato Provinciale CRI sorelle Maria Rosa Toffolo, Susanna Salmaso e Anna Lisa Finati, i Presidenti

Provinciali dell'Istituto del Nastro Azzurro Dr. Aldo Ferretti, dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci Cav. Mario Zanetti e dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra Cav. Julia Marchi Cavicchi. Presenti in forza l'Associazione Naz. Carabinieri in congedo e altre realtà locali. Presenti le consorelle Sezioni di Udine, Conegliano, Trieste, Gorizia, Gemona, Carnica, Vittorio Veneto, Parma.

Al termine del rito una delegazione composta dal Presidente Nazionale, dal Sindaco di Chions, dal Comandante Brigata Julia, dal Presidente Sezionale e dal Capogruppo di Chions con il Labaro ha raggiunto il camposanto per la deposizione della corona d'alloro al Monumento alla Nave Galilea.

Rientrati presso l'oratorio, il Presidente Nazionale è stato omaggiato dal Capogruppo di Chions Danilo Zucchet con una targa ricordo, ricambiato dal crest dell'ANA Nazionale con firma autografa. Favero ha nuovamente ringraziato la Sezione e il Gruppo per il perfetto svolgimento dell'evento e i volontari per il pranzo servito.

Decreto Minniti sulla sicurezza: considerazioni

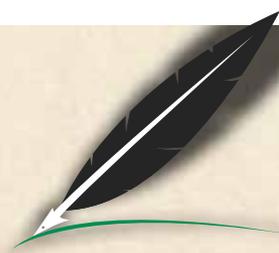
Evento che ha avuto, per gli effetti del Decreto predisposto dal Ministro dell'Interni Minniti, la preparazione di un piano per la sicurezza che ha visto coinvolti una quarantina fra personale di Polizia Locale, Carabinieri, Volontari della Protezione Civile Comunale e della Sezione e una quindicina di mezzi. Un problema in più, che richiede un piano accurato da parte di un professionista abilitato e che deve essere poi remunerato. E' una Legge dello Stato, che va rispettata, ma sono del parere che ci deve essere, da parte delle autorità di Pubblica Sicurezza, una sorta di discernimento verso coloro che organizzano determinate manifestazioni. Se per la stolta e scriteriata faciloneria di alcuni che vanno in piazza solo per provocare disordini e danni, lo Stato è costretto a fare determinate scelte, si spera che agli Alpini, già pronti a donare la vita per la Patria e a spendersi senza riserve a favore della collettività, venga data l'opportunità di poter organizzare le proprie manifestazioni e sfilare per le nostre piazze senza ulteriori intoppi burocratici e costosi. A meno che, non si venga equiparati ai centri sociali o consimili. Allora saremmo al paradosso!

Mario Povoledo



Umberto Scarabello

Lettere al Direttore



Caro Direttore,
ho appena letto su "La più bela fameja" il discorso del sindaco Ciriani sulla Giornata del Ricordo e devo congratularmi con te per averlo pubblicato.
Si tratta di verità per troppo tempo taciute, non da voi Alpini, ma da tanti, troppi, a livello intellettuale, sociale, politico.

Ricordo il capitolo sull'esodo della Storia d'Italia di Montanelli dal titolo "La corona di spine", e ricordo bellissime figure di esuli, in primis Tai Missoni e Alida Valli.
Colgo l'occasione per un sentito augurio di buon lavoro.

Giovanni Lugaresi

CHE ADUNATA VOGLIAMO.....?

Credo sia doveroso, a conclusione della 91a Adunata di Trento, fare alcune considerazioni.

Preciso innanzitutto che non intendo assolutamente "colpevolizzare" Trento, anzi ritengo che l'organizzazione sia stata perfetta sotto ogni aspetto, mi riferisco alle Adunate in generale, soprattutto a quelle degli ultimi anni.

L'indecoroso spettacolo che siamo "costretti" a subire il sabato sera, ma direi per l'intero periodo della manifestazione, sfilata esclusa, non credo soddisfi la stragrande maggioranza degli Alpini presenti.

Ormai la nostra bella Adunata viene scambiata per una sorta di "oktoberfest", la birra scorre a fiumi e i comportamenti diventano intollerabili.

Passeggiando per Trento con un amico lì residente, ho avuto modo di fargli notare che la stragrande maggioranza di giovinastri (anzi quasi tutti) in condizioni "pietose" portavano quegli assurdi cappelli che vengono venduti sulle bancarelle (per lo più abusive) senza nappina e di foggia a dir poco ridicola.

È vero che anche alcuni Alpini esagerano, ma anche qui ci sarebbe qualche cosa da dire: sono iscritti all'A.N.A., hanno la possibilità di ascoltare le raccomandazioni del Capogruppo?, leggono le disposizioni sulla la nostra stampa? forse no, anzi sicuramente no se non sono iscritti. Detto questo è logico porsi una domanda: che Adunata vogliamo? quella dei grandi numeri, oppure quella della sobrietà, dei comportamenti corretti, quella che verrà ricordata con piacere dai cittadini della città che generosamente ci ospita.

A mio modesto avviso, e sono anni che lo ripeto, dobbiamo assolutamente "differenziarci", far capire a tutti chi sono quelli "buoni" cioè gli Alpini iscritti che si comportano bene, che portano all'Adunata i valori del loro annuale lavoro, della solidarietà dell'aggregazione, e quelli invece che "usano" l'Adunata quale occasione di sballo, dove tutto è consentito. Mi piace sempre ricordare che la nostra è "l'Adunata dell'Associazione Nazionale Alpini" e non degli Alpini, quindi solo gli iscritti hanno pieno titolo alla partecipazione.

Sempre a mio avviso esiste un solo modo per fare questo: partecipare all'Adunata con la Tessera Sociale bene in vista. Questo permetterà a chiunque (in primis al SON e alle Forze dell'Ordine) ma anche a chi ci ospita, di riconoscere gli Alpini, gli Alpini iscritti ma maleducati e gli infiltrati che niente hanno a che fare con noi.

Sarebbe anche bello se si potesse (ma non è facile) proibire la vendita di quei "cappelli" (C minuscola intenzionale!) ridicoli e dannosi alla nostra immagine, autorizzando altresì la vendita di quelli originali, magari presentando la tessera dell'A.N.A. Io non credo che uno possa facilmente acquistare una "bustina" dell'Associazione Nazionale Carabinieri, non credo che alla loro Adunata Nazionale le bancarelle possano liberamente venderle....

Così facendo, pretendendo cioè "l'esibizione" della tessera, potremmo anche convincere i "dormienti" ad iscriversi per poter partecipare all'Adunata a pieno titolo. E' possibile che all'inizio ci sia anche un piccolo calo nella partecipazione? Non lo so, ma sarebbe comunque un rischio che varrebbe la pena di correre.

Umberto Scarabello

NOTIZIARIO

PORDENONE CENTRO

GRAZIE BRUNO MORO PER QUELLO CHE HAI FATTO PER IL NOSTRO GRUPPO!



Mercoledì 11 Aprile 2018 è mancato all'affetto dei suoi cari l'alpino Bruno Moro. Le esequie si sono svolte venerdì 13 aprile alle ore 15.30, nella chiesa arcipretale di S.Giorgio a Pordenone.

Nato a Pordenone il 22 Luglio 1944, e residente sempre a Pordenone, ha svolto il servizio militare come artigliere da montagna nelle truppe alpine dal 10.01.1965 al 08.03.1966.

Nel 1988 fu uno dei fondatori del coro ANA Montecavallo della sezione ANA di Pordenone. Nel 1995 fu uno degli artefici della costituzione della squadra della Protezione Civile all'interno del Gruppo Pordenone Centro. Fu uno dei promotori della costruzione della nuova sede del Gruppo Pordenone Centro, inaugurata in via Saba 4 il 30 settembre 2000.

Partecipò all'imbandieramento delle vie della città all'adunata nazionale di Pordenone del 2014, attivandosi per la buona riuscita della manifestazione. Alla cerimonia funebre, officiata dal parroco Mons. Roberto Laurita, con numerosi alpini e autorità, erano presenti i gagliardetti dei vari Gruppi della Sezione e, al suono del "Silenzio", è stata letta la preghiera "dell'Alpino".

Assieme ai familiari e agli amici, numerosi alpini hanno partecipato alla cerimonia funebre.

Il Gruppo, a nome di tutti i soci alpini e aggregati, rinnova le proprie condoglianze alla moglie sig.ra Anita, al figlio Andrea, alla nuora Stefania, ai nipoti Jacopo e Tommaso e ai parenti tutti.

90 ANNI PORTATI BENISSIMO

L'ing. Armando Cimolai, classe 1928, fondatore dell'omonima Azienda, conosciuta in tutto il mondo, ha festeggiato il 17 marzo il 90 compleanno. Una delegazione della Sezione guidata dal Presidente Ilario Merlin insieme alla Presidente Regionale dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra Cav. Julia Marchi, ha fatto visita al festeggiato nell'Azienda di San Quirino dove sono giunti graditi i messaggi del Presidente Nazionale Favero e del Comandante della Brigata Alpina Julia Gen. Brig. Paolo Fabbri. Alcuni giorni prima la consorte signora Albina Poles spegneva le sue 86 candeline. Un rinnovato augurio di ogni bene.



22° CONVEGNO ITINERANTE DELLA STAMPA ALPINA ATTRAVERSO LA TESTIMONIANZA DI GINO VATRI

Martedì 27 marzo, Gino Vatri Presidente della Commissione dell'A.N.A. per il Canada ed il Nord America, appena lasciato il 22° CISA svoltosi a Trieste il 24 e 25 marzo, ha visitato la nostra Sede Sezionale. E' stata l'occasione per portare il saluto delle Penne Nere d'oltre oceano, da sempre legate alla Sezione di Pordenone. E' ancora vivo il ricordo della partecipazione del nostro presidente Ilario Merlin e del Past-Presidente Giovanni Gasparet accanto al Presidente Nazionale Sebastiano Favero al "XIX Congresso Alpini Nord America" del 18-19-20 agosto 2017. Con questi sentimenti, Gino Vatri ci ha riferito sui contenuti dei vari interventi e sulle tematiche presentate e discusse che verranno sicuramente approfondite su "L'ALPINO". Abbia-

mo chiesto a Gino di conoscere il contributo del suo intervento, in quanto voce autorevole dell'A.N.A. in prima linea e della stampa alpina. Infatti, Gino Vatri è socio fondatore ed editore di "Alpini in trasferta", il notiziario semestrale delle sezioni dell'A.N.A. in Canada e negli Stati Uniti. Particolarmente colpiti, pubblichiamo l'intervento quale testimonianza di un Alpino che ha trascorso 50 anni in Canada, realizzando i propri sogni con impegno e sacrificio, sostenuto soprattutto dalla cultura Alpina.

"Sono molto felice di essere qui oggi a testimoniare, nel mio piccolo, l'importanza che la stampa alpina continua ad avere non solo in Italia ma anche all'estero. Questo convegno è un appuntamento che acquista di anno in anno maggiore importanza per la necessità del confronto e dell'apporto di idee da tradurre in forma e sostanza sui nostri giornali. Era il 1985 quando ho deciso di fondare "Alpini in trasferta" guidato dal desiderio di testimoniare e far conoscere la presenza degli Alpini in Canada. Qualche anno dopo anche di quelli degli Stati Uniti. Alpini, in fondo, si rimane sempre in qualunque parte del mondo: senso del dovere, generosità, attaccamento alle tradizioni, solidarietà, spirito di corpo sono sempre presenti, anche una volta in congedo.

Così come è sempre presente la voglia di incontrarsi, di celebrare con orgoglio il nostro essere stati Alpini. Nel nostro notiziario trovano posto tutte le manifestazioni organizzate al di là dell'Oceano: dalle semplici feste per gli anniversari delle varie sezioni, ai congressi del Canada e degli Stati Uniti, alle manifestazioni della comunità italiana in Nord America a cui le Penne Nere intervengono. Ci tengo a mettere in luce anche che sono tante le iniziative culturali organizzate dalle varie sezioni, iniziative delle quali siamo molto orgogliosi. Tra queste va annoverata ad esempio quella della Sezione di Ottawa che in collaborazione con le scuole di lingua italiana ha promosso lo studio dell'italiano, premiando al termine dell'anno scolastico i migliori lavori in prosa o in poesia, Inoltre, ogni anno a figli o nipoti di Alpini

emigrati all'estero vengono assegnate borse di studio perché possano completare il loro ciclo di istruzione universitaria. Sono dedicate alla memoria di Franco Bertagnoli andato avanti nel 1985, il presidente della ricostruzione, dopo il terribile terremoto, del martoriato Friuli.

Notizie e fotografie a testimonianza della nostra presenza in un continente così lontano dalla nostra Italia ma, così vicino grazie ai mezzi di comunicazione. Ecco dentro ai nostri giornali c'è tutto questo, c'è la nostra vita, la nostra umanità, il nostro orgoglio di Alpini che ci accompagna anche dopo la vita alpina, che diventa per noi una seconda pelle. L'informazione oggi viaggia a velocità supersonica: internet, facebook e così via hanno cambiato il modo di comunicare, ma permettetemi di dire che il giornale cartaceo, quello che si tocca con le mani, che si sfoglia pagina dopo pagina, che sa di inchiostro, riesce ancora a darci una emozione incredibile, che non passerà mai di moda. Il fascino della carta stampata è, a parer mio, destinato ad avere ancora lunga vita. Ecco nei nostri giornali alpini si trova ancora la testimonianza più autentica, più genuina del nostro continuare a portare avanti i valori dei quali abbiamo fatto la nostra bandiera e che ci accompagnano per tutta la vita. La nostra stampa può contribuire in modo determinante a proporsi quale serio movimento di opinione, capace di trasmettere ideali, ma non solo: si prefigge anche di diffondere l'onestà di pensiero e nel comportamento. E, permettetemi di dire, non è poco.

Ringrazio tutti e vi abbraccio. Viva l'Italia, viva gli Alpini!"

A./D.P.

La foto ha suggellato la soddisfazione dell'incontro di Gino Vatri con il Presidente Sezionale Ilario Merlin e il Past-Presidente Giovanni Gasparet, con accanto Enrico Fantin Presidente de "la bassa" di Latisana e di Sara Sist "colonna" della segreteria del COA - Adunata Naz. a Pordenone.



COLLABORAZIONE NELLA PROTEZIONE CIVILE F.V.G.

Gli ultimi mesi del 2017 e il mese di gennaio 2018, ha visto tra le Sezioni del Friuli Venezia Giulia una maggiore collaborazione, mirata ad una migliore preparazione dei propri Volontari di Protezione Civile, nei vari rami e specializzazioni. E da dire che già da tempo le forze Volontarie specialistiche della Sezione di Pordenone, in particolare Cinofili ed Alpini-



sti in varie occasioni hanno partecipato quale forze specialistiche a programmi di Protezione Civile rivolti ai giovani organizzati dalla Sezione di Udine. Ultimamente questi incontri con, corsi ed approfondimenti sono aumentati tra le due maggiori Sezioni del Friuli Venezia Giulia di Udine e Pordenone, infatti nelle varie attività dei mesi di, novembre dicembre e gennaio spiccano incontri, per formazione di formatori

per corsi radio, per corsi BLS per operatori sanitari, corsi per informatici, ed altri incontri. Da segnalare in particolare gli ultimi incontri avuti a Udine, il primo presso la sala convegni della ditta BNL, con la collaborazione dell'Associazione Cuochi Regionali, con una giornata dedicata all'approfondimento della patologia celiaca e delle varie allergie, per essere preparati a dare da mangiare, in caso di calamità, a persone affette da queste malattie, con conoscenza e sicurezza. Il secondo presso la sede del Gruppo Alpini di Udine Sud, per la presentazione del software che raccoglie il programma per la gestione di una cucina in caso di emergenza, con particolari spiegazioni su quantità dei cibi necessari per le varie pietanze, le liste d'ordine dei cibi necessari, la gestione corretta del magazzino viveri, indispensabile per il buon funzionamento della cucina, la creazione di necessari menù, con una rotazione dei vari piatti preparati. Questa collaborazione continuerà anche in seguito, in particolare per l'intervento nell'Esercitazione Triveneta di Vittorio Veneto che vedrà le Sezioni Friulane impegnate in attività logistiche-alimentari e di lavori nel Comune di Miane (TV).

Ci pare una giusta politica, che ha lo scopo di migliorare le nostre attività nella Protezione Civile ed operare in modo simile, soprattutto nelle calamità naturali, che impegnano fortemente e specialisticamente le nostre forze di Volontariato Alpino.

Ag.2018

CORSO RADIO 1° LIVELLO PER OPERATORI TRC.

34 Volontari di Protezione civile della Sezione pordenonese hanno partecipato al 1°, della nuova serie di Corsi, predisposti dalla Sezione, per un continuo aggiornamento delle capacità di comunicazione di buona parte degli iscritti. Il corso di inizio delle attività del 2018 è stato quello di "Formatore per operatori radio ANA di 1° livello" frequentato a Gorizia da Roberto Pasqualini. Seguito poi da quello di "1° livello per operatori radio ANA della Sezione di Pordenone", già fatto per più volte alcuni anni fa, che ora ha visto la predisposizione dell'Ing. Lido Incardina come tecnico TRC e Fulvio Sluga come coordinatore TRC, con la presentazione del nostro Perito Roberto Pasqualini. Il corso si è svolto presso l'aula consigliare della sede sezionale, nel pomeriggio di sabato 20 gennaio 2018, con la prima parte teorica indirizzata alla conoscenza delle radio in dotazione ed al corretto uso e funzionamento delle stesse con la spiegazione dei

sistemi di comunicazioni tra base-radio ed operatori sul campo. Il tutto seguito con interesse dai Volontari presenti che, appartenevano alle svariate specializzazioni della Protezione Civile ANA. Infatti c'erano un discreto numero di Alpinisti, Cinofili, Sanitari, Informatici, Logistici ed Alimentari. oltre ai tanti operatori e coordinatori Radio TRC. I volontari hanno seguito la presentazione, intervenendo con domande chiarificative sugli argomenti trattati. Alla fine della parte teorica sono state create delle squadre operative formate da 7-8 volontari che ordinatamente sono usciti dalla sede sezionale per raggiungere luoghi esterni e poter colloquiare con apparecchi portatili, con la base radio Sezionale a suo tempo realizzata e dotata di apparecchio veicolare con adeguato sistema di antenne ricetrasmittenti. Tutti i volontari partecipanti al corso hanno potuto provare le varie fasi di trasmissione e ricevere le varie istruzioni e suggerimenti dalla radio base, capo maglia. Il corso si è concluso con il rientro dei volontari e la consegna delle radio e delle attrezzature ricevute alla partenza delle varie squa-



dre. I Gruppi che hanno aderito sono stati: Tajedo (6), Montereale Valcellina (5), La Comina (4), Cordenons (3), Brugnera (2), Prata (2), Rorai Piccolo (2), Budoia (1), Claut (1), Fontanafredda (1), Giais (1), Marsure (1), Morsano (1), Palse (1), Roveredo in Piano (1), Sesto al Reghena (1), Vallenoncello (1), Villotta- Basedo (1). Ben 18 Gruppi con 35 Volontari ed il supporto di 4

operatori provenienti da Trieste e Udine, Bertoni, Fantini, Frassetto, Incardina.

Una bella esperienza, che si ripeterà a breve per avvicinare altri Volontari della Sezione al semplice e necessario uso delle radio, per comunicare in esercitazioni ed emergenze reali.

Ag.2018.

ESERCITAZIONE IN COMUNE DI ANDREIS.

Una splendida giornata di sole ha dato inizio all'Esercitazione predisposta dallo staff dirigenziale della Protezione Civile ANA della Sezione di Pordenone, sabato 21 aprile 2018, come a suo tempo programmato e concordato con l'Amministrazione Comunale di Andreis. Una giornata che si ripete ormai da parecchi anni, che ha permesso di recuperare aree verdi a prato in ambito dell'area della Storica Malga Fara e negli ultimi anni, anche nelle aree scoscese che delimitano il paese di Andreis e che sono ben visibili dalla strada panoramica lungo il fiume Alba, che porta al caratteristico paese dei dalts, che sono i ballatoi in legno, con scale, che si possono vedere nella parte anteriore delle alte case che caratterizzano il paese. Un impegno che i volontari Alpini della protezione civile sezionale non dimenticano, perché Andreis è un Comune che vuole mantenere le proprie tradizioni, come quella dell'alpeggio in malga e quella di mantenere curate le aree ed i percorsi recuperati nei tempi, come le scalinate di accesso e le mulattiere lastricate. Questo gli Alpini lo hanno recepito e vogliono continuare questa opera di mantenimento naturale e storico del caratteristico paese di montagna. Così di buon mattino si sono presentati presso la piazza del paese ed

hanno trovato la Segreteria della P.C. ANA, seguita dai soci Biz, Pitrolo e Mauro, pronta a registrare le loro presenze, tante squadre di Volontari provenienti dai Gruppi di: Aviano (1), Casarsa San Giovanni (6), Cimolais (2), Claut (4), Cordenons (3), Fiume Veneto (3), Fontanafredda (1), Giais (2), Marsure (6), Montereale Valcellina (6), Pasiano (3), Pordenone Centro (5), Rorai Piccolo (2), Sacile (7), Roveredo in Piano (10), San Quirino (1), Sesto al Reghena (1), Tajedo (5), Vajont (1), Villotta-Basedo (8), Andreis (7), Protezione Civile Comunale (5), Pro Loco Andreis (4), per un totale di 93 presenze. I Gruppi presenti sono stati 21, con soddisfazione da parte del Sindaco Romero Alzetta, che assieme all'Assessore alla Protezione Civile ed ambiente Margherita Piazza, ha seguito le attività ed ha portato panini ed acqua a tutti i volontari, sudati ed assetati, vista la caldissima mattinata. Soddisfazione da parte del Coordinatore P.C. Gianni Antoniutti e da tanti Capisquadra e Capigruppo che con la tuta



azzurra o arancio hanno operato nel recupero delle aree verdi, tagliando ed accumulando ramaglia ed erba. Le squadre che si sono registrate e che hanno operato sono state 15 così suddivise: Sq.1 Comando (5), Sq.2 Sanitaria (2) con la presenza della Dott.sa De Martin e il soccorritore Borromeo e supporto furgone Mercedes, Sq.3 Radio (2) con base radio veicolare, presso area logistica con la presenza di De Zan, Sq.4 Alpinistica Tajedo Rorai Piccolo Giais Fiume Veneto (12) con la presenza dei Capisquadra Battiston e su strada Bevilacqua, supportata dal furgone Ford, Sq.5 Pordenone Centro (5) con caposquadra Piasentin supportata da furgone Fiat, Sq.6 Casarsa San Giovanni, Pasiano, Fontanafredda (7) con caposquadra Pasut, Sq.7 Roveredo in Piano (5) con caposquadra Bidoggia, Sq.8 San Quirino, Roveredo (5) con caposquadra Rossi Mel, Sq.9 Sacile(6) con caposquadra Polese, Sq.10 Marsure (5) con caposquadra Tassan A., Sq.11 Villotta-Basedo (8) con caposquadra Rossi R., Sq.12 Claut Montereale Valcellina (9) con caposquadra Parutto, Sq.13 Alpini Andreis, Cimolais, Cordenons (10) operante presso area Malga Fara con caposquadra Tavan L., Sq.14 Comunali Andreis (3) Malga Fara con caposquadra Mariutto, Sq.15 Pro Loco Andreis, Casarsa, Pasiano (9) presso strutture Bocciofila, con caposquadra Squaiera. Da segnalare anche gli ottimi collegamenti radio tra Squadre operative, Campo base, Segreteria, Coordinatore, Malga Fara, eseguiti dagli operatori radio Antoniutti, De Zan, Biz, De Martin, Tassan Simonat M., Milovich S., De Marco G., Fagotto, Malfante, Ciligot. E' stata una operazione di taglio ed accumulo ben coordinata che ha visto all'opera ben 10 motoseghe e 12 decespugliatori, oltre ad altri attrezzi da taglio e per l'accumulo. Il tutto concentrato su di un'area calcolata per una lunghezza circa di ml. 700 ed una larghezza di oltre ml. 40 per una superficie complessiva di mq. 28000 nell'area sotto l'abitato. E per una superficie di mq. 18000 nell'area della Malga Fara. Sono dei numeri veramente importanti, che valutano positivamente l'intervento della Protezione Civile ANA di Pordenone, che ancora una volta ha dimostrato la sua capacità di intervento e la duttilità dei volontari ad adattarsi a interventi, si programmati, ma che ogni volta hanno qualche cosa di diverso e vengono affrontati nel modo più valido. Unica nota che possiamo fare è quella che l'area dove hanno operato gli Alpinisti non è stata completamente tagliata ed accumulata, manca una piccola superficie che durante l'anno speriamo di completare con un successivo intervento dei nostri validi Alpinisti che, ricordiamolo, hanno di recente operato a Vittorio Veneto ed a Cison di Valmarino, nell'ambito della Esercitazione Triveneta, nell'anno del centenario della vittoria. Per concludere vorrei ringraziare di nuovo tutti i volontari presenti ad Andreis; e ricordare per onore di cronaca, che le operazioni di taglio ed accumulo di sabato si sono concluse alle ore 13 circa e poi tutti hanno potuto gustare un buon pranzo alpino, preparato dai validi cuochi della Pro Loco di Andreis, che sanno come accontentare i nostri Volontari, perché il prossimo anno passino parola ed arrivino più numerosi ad

Andreis. Il pranzo si è concluso con i ringraziamenti, portati dal Capogruppo Luigi Tavan, dall'Assessore all'Ambiente e Protezione Civile Margherita Piazza e dal Coordinatore Gianni Antoniutti che ha ricordato anche gli impegni del mese di maggio, come l'Adunata Nazionale a Trento e l'Esercitazione a Pordenone che vedrà una collaborazione con le squadre comunali di Pordenone che saranno impegnate in evacuazioni di scuole, case di riposo e popolazione che verrà ospitata su una tendopoli con il supporto logistico-alimentare dei volontari Alpini. Ricordiamo anche che su richiesta del volontario Mazzega Zanin è stato eseguito un minuto di raccoglimento al ricordo del mai dimenticato Franco Moro alpinista che nel 2017 era tra di noi Volontari ad operare ad Andreis. Grazie di nuovo a tutti e tenetevi disponibili per i prossimi impegni.

Ag 2018.



ESERCITAZIONE TRIVENETA DI PROTEZIONE CIVILE A VITTORIO VENETO.

Vittorio Veneto" la città della Vittoria "nel 1918, ha voluto alla scadenza dei cento anni da quelle storiche giornate, ricordare la sacrificata unità d'Italia e la morte di centinaia di migliaia di Italiani chiamati a difendere il patrio suolo. Perciò la Sezione Alpini di Vittorio Veneto, per meglio onorare i morti, ha voluto organizzare due importanti incontri. Il primo svoltosi alle idi di aprile, per portare un concreto aiuto a 11 Comuni del Vittoriese, con interventi di recupero ambientale, storico, di sicurezza, per lasciare un tangibile contributo di impegno e lavoro della Protezione Civile nelle terre che cento anni fa hanno visto solo morte sacrificio e stenti. Il secondo alla metà del mese di giugno, con l'Adunata Triveneta che vedrà tante penne nere del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia convergere nella storica cittadina per ricordare degnamente l'importante scadenza molto sentita dalla nostra Associazione Nazionale Alpini.

E veniamo a ricordare le attività svolte nei giorni 13-14-15-aprile 2018, dalle Sezioni Alpine del Friuli Venezia Giulia, che quest'anno hanno voluto partecipare con tutte le loro specializzazioni che hanno nelle varie realtà associative Alpine. E così dopo varie riunioni di presentazione dell'Esercitazione e dopo la necessaria ricognizione in loco, si è giunti alla disponibilità di volontari, mezzi ed attrezzature messi a disposizione dalle sezioni Carnica, Cividale, Gorizia, Palmanova, Pordenone, Trieste e Udine con un numero globale di 115 volontari e 18 mezzi di Protezione Civile. La partenza della "Colonna Mobile ANA del Friuli Venezia Giulia" è avvenuta venerdì pomeriggio alle ore 14,00, con due sottocolonne da Pavia di Udine e Tolmezzo, con unione tra i mezzi della Sezione di

Pordenone e della Sezione Carnica all'uscita di Vittorio Veneto (7+2 rimorchi), con a poca distanza, l'altra parte della colonna formata dai mezzi delle Sezioni di Udine, Palmanova, Cividale, Gorizia, Trieste (8+2 rimorchi). Da segnalare che il mattino del sabato si sono aggiunti 3 mezzi da Pordenone. Le due colonne hanno raggiunto il paese di Miane transitando per Vittorio Veneto, Revine Laghi, Cison di Valmarino. Giunti a Miane alle ore 16,30, si iniziavano subito le operazioni di scaricamento e posizionamento delle strutture indispensabili per la creazione del campo base e di accoglienza, posto nell'area vicina alla struttura fissa della Pro Loco locale, formato da Segreteria del Campo, tenda Radio comunicazioni, tenda Sanitaria Pordenone, Gazebo Cucina e Refettorio. Mentre una parte dei volontari approntava il Campo, gli altri predisposti per i lavori sul sentiero in quota, scaricavano il bagaglio e le brandine presso la palestra comunale. Poi preparavano i tre mezzi predisposti per salire, al mattino presto di sabato, al sentiero "del Landrel" carichi di tutte le attrezzature predisposte per la regolazione ed allargamento dello stesso. In particolare 3 generatori di corrente, completi di bobine e cavi CEE, 6 demolitori di diversa potenza, 3 carriole, pale, picconi, mazze, rastrelli, leverini ed attrezzi personali. In serata tutti a cena presso la struttura della Pro Loco, mentre i responsabili: Rosolen, Ziani, Antoniutti, partecipavano presso la struttura coordinamento di Vittorio Veneto dove si accreditavano le presenze dei volontari e dove è stato fatto il briefing, di presentazione dell'Esercitazione articolata su 24 cantieri, predisposti al recupero storico, ambientale ed in sicurezza di varie aree nei comuni di: Vittorio Veneto, Revine, Cison Di Valmarino, Miane, Follina, Tarzo, Cappella Maggiore, Sarmede, Colle Umberto, Cordignano. Dopo circa due ore tra incontri e spostamen-



ti siamo rientrati al campo di Miane, per una veloce cena e poi tutti in branda per potersi alzare di buon mattino. Alle ore 6,00 di sabato 14 aprile, 21 volontari della Sezione di Pordenone assieme a 9 della Sezione Carnica, con 4 furgoni, 4 pik-up, un fuoristrada sanitario e un trattore con rimorchio, si ritrovavano al campo, e dopo una breve colazione, prendevano la strada che si inerpicava verso la chiesa dedicata alla Madonna del Carmine, per raggiungere l'area di scarico dei furgoni e trasbordo di uomini e materiali per arrivare all'area di partenza del sentiero. Qui tutti i volontari si caricavano di cavi ed attrezzi, i generatori venivano spinti di buona lena lungo il ripido sentiero ed in breve si sentivano i regolari rumori dei motori che distribuivano la corrente ai tanti demolitori, che iniziavano il regolare crepitio per la demolizione di rocce e spuntoni. In breve tempo il lavoro era ben avviato ed ognuno dei volontari operava e dava il cambio ai compagni di lavoro. Durante la mattinata il lavoro proseguiva regolare, con una breve pausa panino, e la fila dei volontari si allungava sempre di più lungo il percorso per raggiungere l'altra squadra formata dai Volontari Carnici, che operavano nella parte più ripida del percorso subito sotto la grotta, realizzando una regolare serie di gradini con traverse di pali di legno e picchetti in ferro. Un lavoro impegnativo per le due Sezioni, con un alto dispendio di energie, recuperate a metà giornata con i viveri portati in quota dai volontari logistici. Mentre il sentiero cambiava rapidamente aspetto, diventando più largo e privo di ostacoli; presso il campo base continuavano i lavori logistici e di preparazione dei pranzi, con la visita delle scolaresche molto interessate alle attività svolte e curiose di capire come si svolgono le varie operazioni durante le emergenze. Nelle aree limitrofe al campo base hanno operato in contemporanea, unità cinofile di ricerca in superficie e squadre Anti Incendio Boschivo, che hanno steso e fatto funzionare le attrezzature antincendio. Veramente una grossa presenza di specializzazioni, che hanno operato in sinergia e per far vedere come gli Alpini operano durante le emergenze reali. A metà pomeriggio i lavori erano stati portati a buon termine ed ora si poteva transitare regolarmente lungo tutto il percorso del sentiero del "Landrel", con alcuni tratti completamente modificati e resi più agevoli, rispetto al percorso originale. E lentamente si recuperavano le varie attrezzature ed attrezzi usati, riportando tutto all'inizio del sentiero. Ed intanto erano arrivate anche le ore 17,00, con un po' di stanchezza ma tanta soddisfazione per quanto fatto, tutti potevano raggiungere il campo base di Miane dove trasbordare le attrezzature su un unico furgone, recuperare borsoni e brande e mentre alcuni dei volontari si preparavano al rientro a casa, altri raggiungevano il posto di Comando di Vittorio Veneto, "Victoria Campus" per la riunione "debriefing" a fine lavori, con successiva cena preparata dalle squadre alimentari dei "NuVoLa" della Sezione di Trento. Con successivo spostamento in altra struttura per passare la notte. Alla mattina di domenica tutti pronti, alle ore 9,00, per convergere in piazza Giovanni Paolo 1°, per alzabandiera e per partecipare alla Santa Mes-

sa nella Cattedrale, celebrata dal Vescovo di Vittorio Veneto, con a seguito la sfilata, di circa 3 chilometri, per le vie della parte storica della città e raggiungere piazza del Popolo, per la solenne deposizione di corona di alloro preso il Monumento ai Caduti ed i successivi interventi di saluto. Da parte del Presidente della Sezione di Vittorio V., da parte del Sindaco di Vittorio Veneto, e a seguito l'Ingegnere responsabile della Regione Veneto, il Coordinatore Nazionale di Protezione Civile, con l'accurato discorso conclusivo del Presidente Nazionale dell'ANA Sebastiano Favero, molto sentito ed applaudito. Tutti i presenti ed ospiti si sono spostati presso il Victoria Campus per il pranzo di chiusura e i saluti tra squadre e volontari che hanno operato assieme.

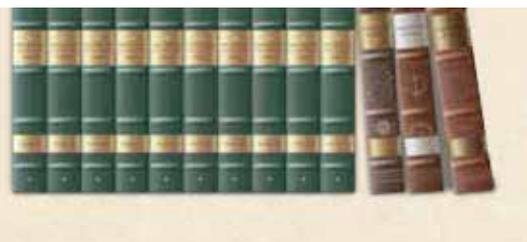
A conclusione di questo grosso impegno, dobbiamo nominare le varie squadre che hanno operato e partecipato ad una attività che ha messo in mostra la versatilità dei nostri volontari, infatti la Sezione di Pordenone ha potuto schierare un numero globale di 48 volontari con 86 presenze giorno. Questo il quadro dei partecipanti: Squadra operativa sul "sentiero Landrel" di Miane formata da 20 volontari, Squadra Cinofila con 11 volontari, Squadra Alpinistica con 7 volontari, Squadra Sanitaria con 4 volontari di cui 2 Dottori, Squadra supporto Campo Miane, con 6, tra Radio e Segreteria. I Gruppi della nostra Sezione presenti sono stati: La Comina (9), Casarsa-San Giovanni (6), Tajedo (5), Brugnera (3), Cimolais (3), Pordenone Centro (3), Cordenons (3), Montereale Valcellina (2), Rorai Piccolo (2), Sesto al Reghena (2), Azzano Decimo (1), Budoia (1), Fontanafredda (1), Giaias (1), Marsure (1), Morsano al Tagliamento (1), Polcenigo (1), Roveredo in Piano (1), Sacile (1), San Quirino (1). Un Ringraziamento vada ai Capigruppo e Capisquadra dei 20 Gruppi che hanno partecipato attivamente a questa esercitazione ricevendo elogi per il nostro importante operato e contributo all'intervento che nel globale ha visto la partecipazione di 1150 volontari provenienti nella maggioranza dal Veneto, ma anche, in buon numero dal Trentino Alto Adige e dal Friuli Venezia Giulia.

Ag.2018





Storia e Personaggi



ITALIANI NELLA GUERRA CIVILE SPAGNOLA (1936 - 1939)

La guerra civile spagnola coinvolse ben presto alcuni Paesi europei, i cui governi, per motivi ideologici e di convenienza, parteggiarono per l'uno o per l'altro dei contendenti. Inizialmente fu un evento esclusivamente spagnolo, dovuto a quella particolare società, ma, in breve tempo, divenne una guerra ideologica tra i fautori del fascismo e quelli del comunismo. Occorre, tuttavia, precisare che, tra i nazionalisti, i fascisti erano una minoranza e tra le file repubblicane combattevano antifascisti di ogni ideologia, e non solo marxisti. Furono, sopra tutti, l'Unione Sovietica e l'Italia a dare alla guerra civile spagnola il senso di lotta estrema tra il fascismo e il comunismo. In quella guerra l'Italia profuse uomini ad enormi risorse, ma altri italiani combatterono e perirono dall'altra parte della barriera.

Ma andiamo alle cause. Dopo l'avvento della Repubblica, nel 1932, la politica fortemente antireligiosa, anticlericale e anche vessatoria nei confronti della Chiesa e delle caste privilegiate, che ad essa si affiancavano, determinò, a lungo andare, un clima sociale confuso: continue violenze, scioperi e assassini causarono la sollevazione dei nazionalisti, costituiti da industriali, monarchici, borghesi, ecclesiastici e ufficiali dell'esercito che temevano l'avvento del comunismo in Spagna. Ma furono i militari, con a capo i generali MOLA (perito presto in un incidente aereo) e FRANCO, a dare corpo, nel luglio del 1936, all'intervento armato, col piano insurrezionale nel Marocco e in tutti i principali centri metropolitani.

Gli aiuti italiani al piano insurrezionale furono all'inizio, modesti e consistettero nell'invio di aerei e in un successivo consistente corpo aereo (Aviazione Legionaria) che diede un cospicuo contributo alla causa nazionalista. Ma quando furono evidenti i massicci aiuti che arrivavano ai repubblicani dalla Unione Sovietica, MUSSOLINI, nel dicembre del 1936, decise di imprimere una svolta decisiva negli aiuti ai nazionalisti. Furono, pertanto, inviate in Spagna unità operative, in seguito costituite in Corpo Truppe Volontarie (CTV), al comando del generale MARIO ROATTA che, come Capo del SIM (Servizio Informazioni Militari), aveva monito-

rato il nostro intervento. Il primo, importante successo, colto da ROATTA, fu l'occupazione di Malaga e della sua vasta provincia, avvenuta l'8 febbraio 1937, in collaborazione con gli spagnoli, con nove battaglioni motorizzati forniti di piccoli carri armati leggeri L, e l'appoggio di 50 aerei. Questo successo creò una illusione di invincibilità che fu smentita dalla successiva battaglia di Guadalajara, poco a nord di Madrid. MUSSOLINI voleva un successo grandioso e tutto italiano e spingeva perché il CTV si aprisse la strada per Madrid. FRANCO giudicava la cosa prematura, tuttavia diede il suo assenso e promise l'appoggio di una divisione spagnola. L'attacco per la conquista di Guadalajara cominciò il 7 marzo, ma le avverse condizioni meteorologiche che, peraltro, impedivano l'intervento dell'aviazione, e la mancata collaborazione degli spagnoli, contribuirono a far volgere al peggio le sorti della battaglia. I repubblicani concentrarono tutti i loro uomini e mezzi sul fronte di Guadalajara, dove le forze italiane si trovarono di fronte i potenti carri sovietici T 26 corazzati e armati di cannone, che surclassarono i piccoli carri L armati di sole mitragliatrici, e anche il battaglione Garibaldi, formato da esuli antifascisti italiani. Contro i repubblicani, forti di 60 mila uomini, si batterono 35 mila uomini di tre divisioni di camicie nere e della divisione dell'esercito "Littorio", che lasciarono sul campo 423 caduti, 1835 feriti e 496 prigionieri.

Il CTV riscattò l'insuccesso di Guadalajara con l'attacco, il 14 agosto 1937, alla regione di Santander, quasi interamente condotto dagli italiani al comando del generale ETTORE BASTICO, successo al generale ROATTA.

L'azione, palesemente osteggiata da FRANCO, che non vedeva favorevolmente le imprese autonome dell'armata italiana, fu volutamente ritardata, inducendo MUSSOLINI, spazientito, a telefonare a FRANCO: "O i volontari si battono o tornano a casa". La battaglia si concluse il 26 agosto con la eliminazione della grande sacca dei Paesi Baschi, ricchi di miniere di ferro, importanti per l'economia spagnola. Il 30 settembre il generale BASTICO cedette il comando del CTV al generale MARIO BERTI che diresse le operazioni successive. Seguì

una lunga pausa prima della ripresa, in dicembre, delle operazioni, alle quali partecipò il CTV, che fu impegnato nella battaglia di Teruez, dell'Aragona e nella controffensiva sferrata da FRANCO verso la Catalogna e la successiva controffensiva di ottobre che portarono alla disfatta dei repubblicani (1939).

Ma è il momento di valutare, sia pure sommariamente, l'apporto militare italiano alla guerra civile spagnola. Nei primi quattro mesi, l'apporto in armi e materiale vario e qualche unità operativa, sotto il comando spagnolo, ebbe compiti di cooperazione, ma, dopo il trasformarsi dell'evento interno in crociata ideologica, fu avviato un reclutamento volontario nella milizia fascista (M.V.S.N.) e nell'esercito. L'arruolamento prevedeva un premio d'ingaggio di tremila lire e una paga giornaliera di 40 lire. Il governo spagnolo avrebbe fornito il vitto e una pesetas al giorno. Il 18 dicembre salparono dal porto di Gaeta tremila camicie nere, in borghese e senza armi destinate al TERCIO come volontari stranieri. Furono le avanguardie di un flusso che sarebbe divenuto precipitoso e incessante. A fine febbraio 1937 erano giunti in Spagna 49.332 uomini, quasi 30 mila della milizia, il resto dell'esercito. Il CTV comprendeva tre brigate di camicie nere, due brigate miste (esercito e milizia), una divisione di fanteria (volontari del Littorio) e gruppi del genio, della sanità e dei carabinieri. Ma molti, specialmente nelle regioni depresse dell'Italia, si erano arruolati nella milizia fascista per motivi economici, sicché la composizione del CTV era molto eterogenea, con la presenza di uomini superficialmente militarizzati e con scarso addestramento. Fu necessario rimpatriare un certo numero di volontari, che si dimostrarono inadatti alla guerra, e sostituirli con elementi più idonei. Tuttavia, si trattò di una minoranza, perché il CTV compì il suo dovere con buone qualità militari, disciplina e spirito di sacrificio. Ma altri italiani combatterono per la parte avversa: di estrazione e culture diverse, differenti ideologie politiche; c'erano tra loro operai e intellettuali, accomunati dall'antifascismo e dalla condizione di fuorusciti dall'Italia. Politicamente erano su posizioni diverse, ma le necessità della guerra li portarono a schierarsi nelle formazioni comuniste, guidate dalle organizzazioni internazionali. Ricordiamo i socialisti NENNI e BOGONI, i repubblicani PACCIARDI e ANGELONI, i comunisti TOGLIATTI, LONGO, VIDALI, DI VITTORIO, l'anarchico BERNERI.

Angelo Luminoso

75° NIKOLAJEWKA e il Ponte degli Alpini per l'amicizia

Settantacinque anni fa, la battaglia di Nikolajewka.

E noi siamo (ancora) qui a ricordare quel momento, quel sacrificio, quell'immane sforzo per la salvezza, per tornare a baita, dopo avere combattuto, subito, sofferto, disperato e sperato. L'immagine di una massa scesa a valanga a quell'incitamento del generale Luigi Reverberi: il braccio levato a indicare, quasi, una direzione (là, c'è l'Italia!), un grido sentito probabilmente da pochi, da quelli che gli erano vicini, ma bastevole a suscitare un impeto, un assalto: "Tridentina, avanti! Tridentina, avanti!", e a rompere l'accerchiamento, a uscire dalla sacca...

Là c'è l'Italia, appunto. Là c'è il paese, là c'è la casa, là c'è la famiglia.

Questi devono essere stati i pensieri suscitati da quel gesto, da quel grido: pensieri della mente, cresciuti nel cuore di quegli alpini, di quei soldati provati da tutto e da tutti: ambiente, gelo, fame, ferite, fuoco nemico.

E oggi, 75 anni dopo, appunto, siamo ancora qui a rievocare, con mente e con sentimento, quel sacrificio, a rendere omaggio a quei Caduti, a quei sopravvissuti, ai prigionieri che tornarono disfatti magari nel corpo, ma non nello spirito, dai gulag (tre nomi per tutti: il sottotenente medico Enrico Reginato di Treviso, il cappellano Giovanni Brevi bergamasco, il capitano Franco Magnani di Mede, medaglie d'oro)... e chi non tornò, anche qui un nome per tutti: la medaglia d'argento Aldo Desidera, come Reginato della terra trevigiana: soldati mandati allo sbaraglio in una sconosciuta (quanto meno) operazione bellica di un visionario, cinico dittatore, certamente fuori dalla realtà.

Ma alla rievocazione e all'omaggio per le vittime, morti e sopravvissuti, si uniscono oggi altri elementi, altri eventi. Perché alla memoria delle Penne Nere, che è poi anche storia d'Italia, è legata una massima eloquente: "Onoriamo i morti aiutando i vivi". E se nel 50esimo della battaglia di Nikolajewka l'aiuto agli ex nemici fu l'Operazione Sorriso, con la progettazione, il finanziamento, la costruzione di un asilo-scuola materna donato alla popolazione di Rossosch, oggi, ricorrendo il 75esimo anniversario dell'evento, ecco un'altra azione di solidarietà, di generosità arrivata a compimento.

Il Ponte degli Alpini per l'amicizia, richiesto a suo tempo dal Sindaco di Livenka, per sostituire il vecchio e sgangherato manufatto sul fiume Valuy, è pronto. Realizzato dalla Cimolai di Pordenone, l'estate prossima verrà trasportato in Russia, i vari

pezzi verranno montati da dieci Alpini esperti e il 14 settembre a Livenka (la vecchia Nikolajewka, appunto) ci saranno la donazione e l'inaugurazione. Anche per questa impresa di pace, attraverso le sue Sezioni e i Gruppi, l'Ana aveva lanciato un appello a chiunque avesse voluto dare una mano. Il costo dell'operazione è di 200mila euro: una spesa certamente contenuta, perché...

Perché l'ottantanovenne ingegner Armando Cimolai aveva deciso di costruire la struttura metallica gratuitamente in ricordo del fratello Giovanni, Alpino della Julia (12^a Compagnia - Battaglione Tolmezzo), reduce dalle campagne greco-albanese e di Russia, morto nel 2016 all'età di 95 anni.

Ecco, allora, che (anche) in virtù di questo gesto, l'azione materiale si ricollega a quel senso della memoria caratterizzante gli Alpini. In questo 2018, all'anniversario della battaglia di Nikolajewka sarà collegato infatti il 25esimo della donazione dell'Asilo Sorriso. Rossosch, sede del comando del Corpo d'Armata Alpino nella campagna di Russia, con la struttura per i bambini, Livenka-Nikolajewka, teatro di una memorabile battaglia per la salvezza, con il nuovo ponte, dunque, unite all'Italia attraverso il grande cuore, la generosità, l'operosità degli Alpini, e di Cimolai...

Con sullo sfondo, per così dire, l'immagine di un generale Reverberi, col braccio alzato e quel grido-comando per la salvezza...

L'iter di questa nuova, straordinaria ed emblematica impresa dell'Ana è stata seguita oltre che dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero, dall'apposita "Commissione Russia Albania Grecia", composta da Luciano Zanelli della sezione di Salò (responsabile), Lorenzo Cordiglia (Luino), Renato Romano (Udine), Roberto Migli (Piacenza), Giuseppe Gazzano (Mondovì), con la collaborazione di altri Alpini, in primis Lino Chies (Conegliano) e Cesare Poncato (Belluno), veterani dell'Operazione Sorriso (insieme a Favero) e dell'interprete di allora (e anche di oggi) Gianna Vaisecchi di Bergamo, e dal già Presidente della Sezione di Pordenone Giovanni Gasparet.

Onore, quindi, anche a loro... ricordando Nikolajewka!

Giovanni Lugaresi

Testo del discorso ufficiale tenuto dal giornalista Giovanni Lugaresi il 28 gennaio 2018 in piazza a Giavera del Montello, su invito dell'Amministrazione comunale

VALVASONE

Correva l'anno 1962 e nella caserma "Bernardinis" di Cavazzo Carnico, sede dell'11° Alpini un fotografo immortalò il passaggio della stecca tra l'allora tubo Gri Livio (con il Cappello), iscritto al Gruppo di Valvasone, e il suo vecio Vesnava di Comeglians. Dietro ai due Alpini è visibile l'edificio della caserma definito per quei tempi una baracca. Negli anni la costruzione è stata rifatta in muratura ed è visibile tutt'oggi pur essendo ormai da tempo in disuso.



RELAZIONE DE "IL SERGENTE NELLA NEVE" DI EDOARDO MASSARUT

Durante le vacanze di Natale ho letto "Il sergente nella neve" di Mario Rigoni Stern; scelsi proprio questo libro poiché ne avevo appena letto uno sulla prima Guerra Mondiale e quindi ero curioso di paragonare le due guerre. Alla fine però, questa mia prima intenzione fu completamente abbandonata, tale è la differenza di qualità dei due libri. Mi ritrovai infatti ad un vero e proprio capolavoro, e adesso vi spiegherò perché lo affermo.

Il libro parla del ritorno, dal caposaldo davanti al fiume Don, attraverso la steppa russa fino all'uscita dalla cosiddetta "sacca", di Rigoni, al tempo alpino della Tridentina, assieme ai suoi amici e compagni nel 1943, durante la campagna di Russia. E' dunque la descrizione di un coraggio commovente e dell'umiltà più sincera dell'esercito italiano e in particolar modo degli Alpini, coinvolti in questa dannata ritirata, che causò la perdita degli amici più stretti del protagonista.

Ciò che mi è piaciuto, però, è stata la naturalezza e la delicatezza nel descrivere quei momenti drammatici, che pochissimi oggi potrebbero anche solamente immaginare. Non vengono messi in risalto il dolore personale, la paura o scene macabre per attirare il lettore, bensì l'unione così sincera nella disgrazia di quei soldati, dando valore all'uomo innanzi tutto, che viene visto come capitato per caso nel momento sbagliato della storia. L'immagine che meglio descrive questo concetto è quando Rigoni si trova, durante la battaglia finale decisiva, in un'isba assieme ad alcuni soldati russi. In questo momento di enorme tensione, le due parti non si combattono, non si odiano ma si capiscono e si compiangono a vicenda, silenziosamente. Mangiano assieme, silenziosamente, mentre fuori si fa la guerra e si muore: una situazione che ha del surreale. E proprio qui Rigoni vede nell'uomo l'unica via di salvezza e di pace per gli anni a venire. L'uomo dunque viene posto al centro di questa disgrazia.

Manmano che proseguivo la lettura, mi resi conto di quanto io viva nell'agio, provando quasi un po' di disgusto verso me stesso. Di cosa posso lamentarmi, io, che ho tutto? D'altronde l'unica cosa che lui voleva era tornare nella sua casa calda e poter dormire, per poi svegliarsi, mangiare e tornare a dormire. Io posso farlo quando voglio, eppure probabilmente non potrò mai essere felice quanto lui lo sarà stato nel momento in cui poté dormire sotto le sue coperte.....e dunque, paradossalmente, provai (e provo ancora), una leggera invidia nei suoi confronti, che sopportò situazioni talmente pesanti da fargli apprezzare poi ogni singolo attimo della sua esistenza.

Di qui mi viene la spontanea domanda: una guerra, oggi, porterebbe ad un ritorno ai valori originali e primitivi, come per esempio la fratellanza ed il piacere di stare assieme, lontani dai cellulari? So benissimo che sembra una domanda esagerata, però per me la guerra ha un fascino particolare, come rigenerazione (idea che tra l'altro avevano già alcuni futuristi che consideravano la guerra "il gene del mondo", e che poi, come si sa dalle loro lettere, si sono ricreduti finendo con l'odiarla). Eppure continuo a vedere la guerra come una liberazione da tutti i canoni imposti dalla società da questa frenesia folle non propria dell'uomo, da questa competitività e da questi apparecchi che ci allontanano sempre più dalla realtà; una guerra che rifonda l'intera umanità basandosi proprio sull'uomo.

Questa idea, però, non viene dal nulla, ma da una ammirazione verso questi soldati italiani di ritorno dalla Russia, che camminano nel bianco infinito, affamati, congelati, stanchi nel corpo e nell'animo ma che non si danno per vinti, fino alla morte. Sapendo essere una visione assai parziale ed idealizzata di tutto il conflitto, mi rimane però la domanda che spaventa un po' pure me stesso e la gratitudine verso Mario Rigoni Stern, che è riuscito a scrivere un capolavoro ripercorrendo la memoria e portandoci ad assumere una visione diversa della nostra vita e delle nostre difficoltà.

Edoardo Massarut, nato a Pordenone il 14/04/2001, frequenta il 3° anno del liceo classico "Leopardi" in Pordenone. Appassionato di libri e grande lettore, frequenta spesso la libreria "Il Segno" e sceglie, anche di sua iniziativa, le copie che più lo interessano. Nella scelta lo ha colpito il libro "Il sergente nella neve" di Mario Rigoni Stern, reduce della Campagna di Russia.

Durante le vacanze Natalizie del 2017, con molto interesse ha letto il libro, ed ha poi fatto una relazione veramente interessante e profonda che secondo me merita di essere pubblicata e fatta conoscere ai molti Alpini ed ad altri componenti delle Forze Armate che sfoglieranno il nostro giornale, e magari, anche a tanti giovani di oggi che non sanno cosa vuol dire "ALPINO" e cosa è la Guerra.

Julia Marchi

La "Voce" dei Cori

CORO A.N.A. "MONTE JOUF" MANIAGO

Ri-cantare all'adunata

Dopo l'esperienza non entusiasmante di Treviso dell'anno scorso (cantare nella città dell'adunata, ha portato poco pubblico perché distratto dalla grande festa esterna), quest'anno abbiamo scelto una località a 12 km da Trento, grazie a Carlo Vedova, nativo di Maniago, insegnante a Trento e residente a Mezzo Lombardo nella valle Rotaliana. Abbiamo preso contatto con il capo gruppo del paese, Mariano Concin, una persona generosa e squisita, che ci è sempre stato vicino per tutto il tempo della nostra visita. La chiesa monastica di Mezzo Lombardo, datata ai primi del 1600 e dedicata all'Immacolata, si trova nel complesso del convento francescano a navata unica. Come in una vera cassa armonica, il suono corre ovunque e i pianissimi arrivano fino in fondo alla chiesa: qui abbiamo animato la Messa vespertina e poi assieme al coro La Fajta di Gavarado (BS) siamo stati protagonisti di un bellissimo concerto. Per omaggiare frate Massimo e i suoi fratelli abbiamo imparato per l'occasione "Fratello Sole e Sorella Luna" di Riz Ortolani, eseguita per la prima volta a conclusione della Messa (non era ancora "matura"). In compenso l'Ave Maria di De Marzi e il Padre Nostro di Kedrof/Perosa hanno emozionato tutti. Il frate celebrante alla fine della Messa c'ha detto che è la prima volta in tanti anni che gli succede di vedere l'intera assemblea attentissima e in devoto silenzio durante tutto il canto del Padre Nostro. Una bella soddisfazione e viatico per il concerto serale.

A detta dei presenti e molto modestamente anche da noi, la serata è stata veramente bella, merito di entrambi i cori, perché tutti i partecipanti, ognuno con le sue caratteristiche e il proprio modo di presentarsi e cantare, hanno emozionato il pubblico generosissimo e applaudente, che ha riempito la chiesa. Abbiamo cantato per primi (per fortuna, vista la straordinaria bravura ed esperienza del coro bresciano, con oltre cinquant'anni di storia!) raccontando con la musica storie friulane, di guerra, di montagne e di

speranza, in modo delicato come l'ambiente richiedeva. A conclusione del concerto, a suggellare un'amicizia che tra cori nasce spontanea, abbiamo eseguito a cori uniti due brani, per salutare e ringraziare chi ci ha ospitato ed applaudito.

La domenica mattina accompagnati da Mariano, abbiamo regalato agli ospiti della casa di riposo un momento di felicità. È stato molto bello per loro, perché mentre sugli schermi trasmettevano la sfilata degli Alpini a Trento, altri Alpini in carne ed ossa erano lì accanto a loro, a cantare per loro. Mariano poi ha chiesto a 4 di noi di fare un'improvvisata in camera ad un Alpino che non stava molto bene e per questo non era sceso con gli altri. Vedere la commozione negli occhi di questo sfortunato Alpino, quando abbiamo intonato "Da Udin siam partiti", m'ha fatto capire ancora una volta l'animo buono del loro capogruppo, sensibile a queste iniziative umanitarie.

Al pomeriggio poi con la divisa del coro e tanto di cartello, l'orgoglio e la soddisfazione di vedere lungo tutto il percorso dell'adunata migliaia di persone entusiaste, che incitavano e ringraziavano gli Alpini, c'hanno fatto dimenticare le quasi tre ore pesanti e noiose dell'ammassamento. E del tempo meteo, cosa dobbiamo dire? Fulmini e saette secondo le previsioni delle App e vari Arpa regionali e nazionali: e invece? Non abbiamo preso nemmeno una goccia! Certamente lassù, Qualcuno ama gli Alpini. Al rientro a casa, stanchi ma felici (tanto stanchi da non eseguire nessun canto durante la cena), sosta conviviale "Alla Beccaccia", con il gruppo Alpini Maniago per suggellare l'appartenenza alla stessa fameja.

Dopo una settimana di decantazione, alle prove del lunedì, il nostro maestro Matteo ci ha espresso la sua soddisfazione per il più bel concerto di questi nostri primi nove anni!

Con questi nuovi sentimenti, progettiamo allora altri concerti per altre adunate.

Alpino corista Gabriele Bomben



dai GRUPPI

BAGNAROLA

Anche quest'anno l'11 aprile 2018 abbiamo ospitato a pranzo i ragazzi diversamente abili del "Granello" di S.Vito al Tagliamento. Un incontro, che noi del Gruppo, programiamo ogni anno nel periodo primaverile. Accompagnati dai loro operatori/ci, una cinquantina di presenze, sono stati accolti da una rappresentativa dei nostri Alpini. Immancabili e sempre presenti, le donne degli Alpini per la preparazione del pranzo e per il servizio a tavola. Alla fine, prima del rientro, un rappresentante del Granello ha donato al Gruppo un presente da loro creato, un gesto che abbiamo apprezzato molto e che testimonia ancora una volta la loro affettuosità e la loro grande sensibilità nei confronti di coloro che portano la penna sul Cappello. Si è così trascorso un pomeriggio in serenità e allegria immortalando a ricordo tutto il gruppo in una foto davanti alla sede.



BANNIA

Lo scorso 28 gennaio, presso il Villaggio del Fanciullo di Pordenone, Daniele Fantin figlio del nostro Segretario Sandro ha ricevuto la borsa di Studio "M. Candotti" per studenti di scuola media superiore. Al baldo giovane vadano le più vive congratulazioni da parte di tutto il Gruppo.



BUDOIA

Raduno di Gruppo

Domenica 15 aprile si è tenuto l'annuale incontro degli Alpini di Budoia iniziato in via Cap. Maso, con il primo Alzabandiera sul nuovo pennone edificato dagli Alpini accanto al Cippo della MOVIM Capitano degli Alpini Pietro Maset.

Il Capogruppo di Budoia Mirco Andreazza, affiancato dai Vice Carlon Giuseppe, Zambon Gianni e Tesolin Walter ha accolto il Sindaco di Budoia Roberto De Marchi, il Comandante della Stazione Carabinieri di Polcenigo Mar. Ord. Ezio Bit, il Cav. Julia Marchi Cavicchi, Presidente Regionale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, il Presidente dell'Associazione Pro Loco Budoia Maurizio Carlon, e la rappresentanza dell'Associazione di Volontariato Budoia Solidale. Il Parroco don Maurizio Busetti ha impartito la benedizione al Tricolore.

Gli Alpini erano capeggiati dal Presidente Ilario Merlin, con il Vice Presidente Vicario Mario Povoledo, il Consigliere Claudio Corazza e le rappresentanze dei Gruppi della Pedemontana di Sacile e di Visinale.

Dopo breve sfilata in Piazza Umberto I° si è proceduto alla deposizione di un cesto floreale al Monumento ai Caduti e ai successivi discorsi ufficiali.

Il Capogruppo ha poi consegnato la tessera sociale a due nuovi iscritti: Zambon Stefano e Toffolo Luca, ai quali ha rivolto il saluto di tutti con l'augurio di collaborazione con le varie attività svolte dagli Alpini.

Nella Parrocchiale di Budoia è seguita la Santa Messa, accompagnata dai canti dei bambini del catechismo che hanno rallegrato con vivacità la celebrazione. Un rinfresco è stato poi servito ai numerosi convenuti.



PRATA DI PORDENONE

Chiusa alla grande l'attività 2017, iniziata altrettanto alla grande l'attività del 2018. Con Cantiamo il Natale, infatti, su invito del parroco don Pasquale Rea, sabato 23 dicembre il neo-costituito coro Alpino del Gruppo locale si è esibito nella parrocchiale di Santa Lucia, riscuotendo calorosi applausi. Istruite dal maestro Marco Lagni, le Penne nere pratesi hanno cantato due canzoni di Bepi De Marzi: Il Golico e L'Ultima notte. Il 2018 è iniziato con l'Annuale Assemblea di Gruppo e, le relazioni morale e finanziarie del Capogruppo Vincenzo Peresson e Claudio Daneluz sono state approvate all'unanimità. Dopo aver partecipato il 14 gennaio al 22° Raduno di Cividale, domenica 28 numerosi soci si sono recati al Villaggio del Fanciullo per il 75° Anniversario di Nikolajewka e la consegna delle borse di studio Candotti. Due su dieci i vincitori del Gruppo: Erika Lucchese, studenti universitari e Mara Tonel, media superiore. L'attività è proseguita il 4 febbraio con il pranzo sociale, al quale era presente pure il sindaco Dorino Favot che ha elogiato gli alpini; "sempre presenti e attivi alle varie iniziative che si svolgono sul territorio", e 11 marzo, a Chions per la 76ª commemorazione dei Caduti del Galilea, mentre il 19 dello stesso mese, in collaborazione con la locale Pro loco, hanno organizzato la serata corale a Villanova. L'appuntamento più importante del 2018, è la 91ma Adunata Nazionale che si terrà a Trento dall'11 al 13 maggio. Il Gruppo pratese, ha trovato alloggio presso la caserma Damiano Chiesa. L'ultima domenica di giugno, tradizionale gita alla quale possono partecipare i soci e loro famigliari. Quest'anno si salirà sul monte Grappa. Ma gli Alpini di Prata si fanno onore pure nello sport. Domenica 11 febbraio, infatti, Giampietro Fucina, Giampaolo Battistella, Luciano Boscaroli e gli aggregati Gianfranco Meneghel, Roberto Trevisan e Achille Zaghet, in Piancavallo hanno partecipato alla gara sezionale di Slalom Gigante. Nella categoria aggregati, Achille Zaghet ha conquistato la medaglia di bronzo. Come Gruppo, quello di Prata si è classificato ottavo. Resta da dire, che con il Gagliardetto il Gruppo di Prata, è sempre presente alle cerimonie liete e tristi che si svolgono nella zona Basso Meduna (Prata, Brugnera, Palse, Porcia, Rorai Piccolo e Visinale), sezionali e nazionali.

Alp. Romano Zaghet



FANNA

GLI ALPINI TORNANO ALL'ASILO

Fedele al motto alpino "mai avonde" il gruppo di lavoro degli Alpini di Fanna non rinuncia a dedicare il proprio tempo per qualcosa di utile alla comunità. Questa volta una parte del giardino della Scuola dell'infanzia Parrocchiale ha bisogno di una sostanziosa ma-



nutenzione. Il giardino della scuola era già in qualche modo legato alla storia del nostro Gruppo da quando nel 1992, gli Alpini ricostruirono il capitello di Maria Immacolata, a cui la scuola è dedicata, dopo che il terremoto del '76 lo aveva danneggiato.

L' "Asilo", da sempre presenza importante della comunità di Fanna, in quegli anni era gestito dalle Suore degli Angeli, e in occasione dell'inaugurazione del 1992 il parroco di allora, ringraziò il Gruppo Alpini: non poteva esserci posto migliore per la collocazione del capitello, nel giardino i bambini avrebbero potuto infatti giocare sotto la santa protezione della Madonna, e così è stato fino ad oggi. Sabato 5 agosto 2017 il Gruppo comincia il lavoro: vengono demoliti il cordolo sconnesso e il vecchio intonaco del muro, il muro in sassi viene ripristinato meticolosamente, viene aggiunta la copertura in coppi del muro in sassi per migliorarne l'estetica e la durata nel tempo e realizzato un bellissimo marciapiede con scaglie di porfido che termina davanti al capitello.

Si prosegue con la collocazione di una rete metallica e di un relativo cancelletto di protezione per delimitare l'area di gioco e infine con la tinteggiatura del muro esterno. La Madonna viene restaurata da mani pazienti e competenti. Questa parte del giardino ora è più bella e soprattutto più sicura. A settembre agli Alpini si aggiungono gli sguardi curiosi dei bambini che controllano curiosi l'avanzamento dei lavori e invitano a pranzo il gruppo di lavoratori, offrendogli un'ottima pastasciutta condita da sorrisi. L'opera però non è completa se manca il nostro amato tricolore. E con le dovute autorizzazioni viene installato il pennone e viene issata la bandiera italiana assieme a quella della scuola dell'infanzia. Sabato 21 ottobre 2017 si svolge la cerimonia di inaugurazione con la presenza dei bambini, delle maestre, dei genitori e del nostro parroco. Dopo l'alza Bandiera e la benedizione grande emozione è per noi sentir i nostri bambini cantare a memoria "sul Capello".



Questo è il nostro essere Alpini: pronti e disponibili a dare prima ancora che ci venga chiesto, pronti a prevenire senza chieder nulla in cambio, soddisfatti di recuperare le nostre tradizioni e la nostra storia, felici di riuscire a trasmettere il nostro senso di appartenenza e il nostro spirito di solidarietà e di lasciarlo come esempio visibile per i nostri piccoli cittadini.

Alpino Gian Mario Chivilò

FRISANCO

Le foto sono state scattate il 17.03.18 nella sede del Gruppo Alpini Val Colvera-Frisanco in occasione della cena organizzata a seguito dell'assemblea del Gruppo Alpini Val Colvera.

Glauco Andreuzzi



MONTEREALE VALGELLINA

Si è ripetuta anche quest'anno l'esperienza, iniziata l'anno scorso, tra il Gruppo Alpini di Montereale Valcellina e l'Associazione Monterunners che si interessa in particolare della specialità corsa in montagna della Polisportiva Montereale. Infatti sabato 28 aprile 2018, bellissima giornata di sole, presso lo spazio verde della sede del Gruppo in via A. Zenari 18, sotto le strutture del Gruppo si è organizzata la seconda giornata della Solidarietà, rivolta quest'anno ad un'Associazione o Ente bisognoso del Comune. Niente di particolare solo un modo diverso di incontrarsi tra famiglie di soci Alpini e tra famiglie

e soci dell'Associazione Sportiva che si dedica alla corsa in montagna, che da più anni collabora con il Gruppo per l'allestimento del Raduno Alpino in località Plans con la corsa a staffetta in montagna. Una giornata dedicata alle chiacchiere, a stare in compagnia mangiando qualche cibo particolare, preparato dal collaudato staff i cuochi, di cui si può vantare il Gruppo Alpini di Montereale Valcellina. Una giornata iniziata con una serrata preparazione del magazzino ad area preparazione, cottura dei cibi e distribuzione. Con una schiera di Alpini che hanno iniziato dalle ore 8,30 a preparare i vari manicaretti predisposti per il pranzo e per la cena della giornata. Alle ore 11,00 inizia l'arrivo dei fedelissimi e degli alpini, per bere l'aperitivo e poi ordinare i piatti forti del giorno. E così inizia la seconda giornata di solidarietà con parecchia gente che arriva consuma saluta, ritorna. Nel pomeriggio iniziano ad arrivare gli atleti prima i locali poi quelli da fuori, poi quelli che vogliono partecipare alla corsa camminando e alle ore 16,00 viene dato il via alla corsa-camminata, che si snoda tra le colline che fanno cornice a Montereale, su due percorsi di 5 e 8 chilometri. L'entusiasmo dei partecipanti è alto e ci sono concorrenti di tutte le età, famiglie con bambini piccoli e grandi, vengono predisposti alcuni controlli dove il percorso incontra vie di traffico e il posto ristoro, con personale rigorosamente alpino. Nel breve trascorrere di un'ora e mezza tutti i partecipanti effettuavano i percorsi scelti, mentre gli atleti che settimanalmente iniziano a partecipare a gare con una buona preparazione, si sono cimentati con entusiasmo e forza nel percorso più lungo dimostrando le loro forze e la loro ottimale preparazione, un ottimo allenamento. La giornata calda ha fatto sudare un po' tutti, ed all'arrivo tutti hanno potuto dissetarsi e poi riposarsi per riacquistare le forze. Intanto la logistica continuava a sfornare i vari piatti secondo le richieste. E così la giornata continuava con sottofondo di musica e nello spazio verde libero c'erano tanti bambini che giocavano. Passano le ore, tante persone dopo aver consumato e chiacchierato con gli amici salutano e ritornano a casa, ma gli operatori Alpini e tanti atleti con famigliari dell'Associazione Monterunners non se ne vanno, vogliono rimanere ancora assieme ed in compagnia, soddisfatti per quanto hanno fatto, perché la giornata è andata bene perché sicuramente lo scopo di raccogliere dei fondi per migliorare l'andamento del l'Asilo di Montereale è stato raggiunto, come confermato al microfono dal Presidente Pivetta e constatato poi alla chiusura della cassa dal Capogruppo Antoniutti. Anche gli Alpini, in particolare i diretti collaboratori che vogliamo poi elencare in ordine alfabetico, sono convinti che la collaborazione tra le due Associazioni è importante e deve continuare e fare da guida anche per altri che vogliono fare qualche cosa per gli altri per migliorare

certe situazioni di bisogno. Il grazie per la collaborazione vada in particolare ad: Alzetta Enzo e moglie Annamaria, Alzetta Inaco, Alzetta Narciso, Antoniutti Gianni, Biason Claudio, Chiaranda Luigi, Chiaranda Mario, Cicutto Franca, De Biasio Andrea, De Biasio Fernando, De Biasio Mario, De Biasio Valerio, Fignon Martino, Ius Relina, Malfante Amedeo, Paroni Silvano, Roman Fulin Angelo, Romano Annamaria Roveredo Enrico, Roveredo Enzo, Roveredo Marco, Roveredo Massimiliano, Stefanutto Simone. In totale 24 volontari che in un modo o nell'altro hanno contribuito attivamente alla riuscita della 2ª Giornata della Solidarietà e Camminata Assieme.

RORAI GRANDE

GLI ALPINI DI RORAIGRANDE A TRENTO

Anche la 91ª Adunata Nazionale ha accolto il plotone di Alpini con la maglia azzurra della Sezione di Pordenone. Nella foto allegata manca il Capogruppo Luigi Falcomer perché impegnato in altro settore dello sfilamento nell'accompagnare con la carrozzella l'Alpino Romualdo Brusadin.

Particolarmente apprezzato il messaggio forte di pace, unità e riconciliazione che gli Alpini trentini hanno voluto lanciare per l'Adunata 2018: "Le divisioni non servono a nulla".

A./D.P.



POLGENICO

Domenica 22 aprile 2018, gli Alpini del Gruppo di Roraigrande si sono incontrati con le loro consorti per il tradizionale convivio annuale, al quale ha partecipato, quale gradito ospite, il loro parroco Don Giorgio. E' stata anche l'occasione per festeggiare il 3º anno di servizio del loro Capogruppo Luigi Falcomer al quale i suoi Alpini hanno donato un elegante ed artistico quadro con la poesia in friulano "La Mari Dal Alpin", tratta dall'opera "POESIIS" del poeta friulano Rino Borghello. Le ore trascorse insieme hanno permesso di ricordare i momenti della giovinezza, quando si diventava uomini servendo



le Istituzioni con entusiasmo e orgoglio. Nella foto, sono ritratti i soci Alpini con, al centro, il quadro donato al nostro Capogruppo, che ci ha ringraziato e salutato con il caratteristico: in alto la Penna !

A./D.P.

PORDENONE CENTRO

24 settembre 2017 - Gita del Gruppo Alpini Pordenone Centro a Caporetto e fiume Isonzo.

Domenica 24 settembre 2017 il Gruppo Alpini Pordenone Centro aveva organizzato una escursione con meta Caporetto e successiva navigazione di un tratto suggestivo del fiume Isonzo.

L'ottima organizzazione, con numerosi partecipanti del Gruppo, è stata guastata da eventi atmosferici non propriamente favorevoli, segnati da continui e fastidiosi precipitazioni senza però scalfire lo spirito gioioso e coinvolgente della compagnia.

Come su accennato il programma contemplava sia la visita del Museo Storico della Grande Guerra di Caporetto che al Sacrario Militare.

Le mutevoli condizioni meteo hanno impedito ai visitatori l'accesso al piazzale sovrastante la piazza principale e la visita al sacrario militare di Caporetto (noto anche come sacrario di Sant'Antonio) che ospita le spoglie di oltre 7000 italiani caduti durante la Prima Guerra Mondiale, escursione che sarebbe stata di notevole interesse storico.

Il sacrario militare di Caporetto, è l'unico che non si trova sul suolo italiano. (i rimanenti soldati italiani caduti in terra slovena vennero trasportati presso gli ossari di Redipuglia e Oslavia).

La visita al Museo Storico di Caporetto, attraverso le esposizioni nelle stanze, unita alle rievocazioni delle guide, ha suscitato interesse e forti emozioni in tutti i partecipanti. Per quanto fossero noti e consolidati in tutti noi gli avvenimenti occorsi in questi territori un secolo fa, è stato commovente e coinvolgente esaminare e toccare con mano attrezzi, utensili, armi, oggetti utilizzati all'epoca del conflitto. La grande quantità di

materiale fotografico esposto coglie e ritrae momenti di vita quotidiana dei campi di battaglia trasmettendo il sacrificio sopportato da migliaia di giovani di ogni nazione in guerra.

Conclusa la visita al Museo l'organizzazione aveva pianificato un'escursione in barca lungo il corso dell'Isonzo, con pranzo a bordo. Tutto si è svolto normalmente ad eccezione di un simpatico fuori programma: causa guasto al torpedone l'ultimo tratto di strada, prima del molo d'imbarco, è stato, dalla compagnia alpina, superato a piedi sotto una pioggia battente.

Nessun timore! Anche questo piccolo "inghippo" ha rinvigorito e rafforzato spirito ed anima dei partecipanti che hanno maggiormente gradito il pranzo rifocillante una volta a bordo del battello Ladja Lucija, un'imbarcazione costruita nello stile dei piroscafi che anticamente solcavano il Mississipi.

Il battello naviga lungo il fiume Isonzo, che grazie alla diga artificiale si allarga fino a formare un lago d'incantevole bellezza: il lago di Most na Soči (Santa Lucia d'Isonzo).

Sono quindi seguite oltre due ore di lenta navigazione in un tratto dell'Isonzo veramente suggestivo con panorami, scenari e scorci di natura unici e deliziosi. Sarebbe stata un'esperienza ancor più gradita se il sole avesse concesso un timido capolino.

La giornata si è conclusa con un particolare appuntamento culturale presso la sala conferenze di un locale situato lungo il percorso di ritorno: il prof. Sergio Stibelli (per la circostanza nostra guida di giornata) ha illustrato la vita e le opere di Jacques-Louis David, forse il massimo interprete per quanto riguarda la pittura Neo Classica, noto anche come il pittore della Rivoluzione Francese e Napoleone.

Al termine dell'apprezzata presentazione un momento conviviale ha concluso l'evento.

La pioggerella, ormai affezionata alla comitiva, ha deciso di accompagnarla sino a casa, allegramente, come durante tutta la giornata.

Esperienza positiva ed apprezzata dal Gruppo e da ripetersi, magari prima accordandosi con Giove pluvio.

Mariutti G.



RORAI PICCOLO

Per il Gruppo Alpini di Rorai Piccolo organizzare e trascorrere una domenica insieme per il pranzo sociale è ormai una tradizione a cui non si può rinunciare. Anche quest'anno, il Consiglio ha deciso la data per il pranzo sociale: 25 marzo 2018. La partecipazione a questo tradizionale appuntamento è stata soddisfacente, sopportata da familiari e da diversi simpatizzanti. Questo fa pensare che con gli Alpini si sta bene e in allegria. Il pranzo è stato organizzato e servito in un ristorante rinomato della zona, il quale è stato all'altezza delle aspettative, fornendo dei piatti veramente ottimi.

All'incontro non sono mancati i rappresentanti dei Gruppi Alpini di Palse, Porcia, dell'AVIS comunale e del gruppo amici del lago Burida. Una graditissima sorpresa, che ci ha fatto un grande onore, del nostro Presidente Sezionale Ilario Merlin. A tutti i presenti, il nostro Capo Gruppo Salvatore Rossetti ha rivolto un saluto di circostanza e un ringraziamento per aver ancora una volta accolto l'invito e l'occasione per stare insieme. Prima di terminare la festa è stato offerto a tutte le signore un pensiero floreale.

La foto ricordo ha voluto immortalare questo importante momento.



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Domenica 18 febbraio si è svolta presso la Baita alpina di San Vito al Tagliamento la festa di San Valentino. Grande la partecipazione di Alpini locali e di tutto il Medio Tagliamento con i relativi Gagliardetti. Presenti anche il già Presidente ANA Giovanni Gasparet, il Vice Presidente Giovanni Francescutti, i Consiglieri Alberto Ambrosio e Roberto De Caro e alcuni delegati di zona. Il programma della giornata prevedeva oltre ai riti: Alzabandiera, onore ai Caduti e la Santa Messa celebrata da Don Guido Corelli accompagnato dal Coro di Prodolone e la cerimonia di consegna ai parenti delle medaglie al valore dei Caduti della prima guerra mondiale. Sono intervenuti: il Sindaco Antonio Di Biseglie, il



quale ha elogiato il Gruppo Alpini e il loro grande lavoro a favore della solidarietà comune, a seguire il Ten. Col. Antonio Esposito in rappresentanza della Julia sempre molto legato e presente alle nostre cerimonie, ha elogiato il lavoro svolto. Intervento da parte dell'Assessore alle Politiche Sociali Susi Centis a riconoscimento del contributo operativo degli Alpini in occasione della Festa dei Nonni. Intervento conclusivo del Presidente ANA della Sezione di Pordenone Ilario Merlin, il quale ha evidenziato l'importanza e la grande collaborazione degli Alpini a livello nazionale per il paese, in particolare in occasione delle calamità

naturali. La mattinata è proseguita con la cerimonia di consegna delle medaglie. In occasione del centenario, la Regione Friuli Venezia Giulia ha coniato le medaglie in onore agli eroi caduti per la patria. Commovente e sentita la cerimonia di "ritiro" da parte dei parenti per mano delle autorità civili e militari presenti. Molti i presenti a dimostrazione dell'affetto che lega gli Alpini con la gente comune, in particolare tanti bambini che alla fine della cerimonia di consegna hanno voluto affiancarsi a noi per una foto ricordo. Il Gruppo Alpini dopo avere offerto l'aperitivo ai presenti ha servito il pranzo a tutti coloro che hanno avuto piacere di concludere la giornata in Baita. Giornata espressiva all'insegna del ricordo e ricca di una gradevole complicità tra tutti i presenti.

Roberto Ferrari

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Domenica 22 aprile presso la Baita Alpini di San Vito al Tagliamento si è svolto il Pranzo Sociale. Come ogni anno è consuetudine trovarci noi Alpini e amici degli Alpini insieme a questa manifestazione primaverile sempre allo scopo di devolvere il ricavato alla solidarietà. Iniziata la festa in una bella giornata di sole rispettando il programma: alza Bandiera con l'Inno d'Italia cantato dai presenti, a seguire a Santa Messa all'interno della storica chiesetta di San Valentino celebrata da frate Claudio e accompagnata dal Coro "Vous dal Tilimint". Al termine ci siamo recati all'interno della Baita per la consegna di alcune medaglie alla memoria "Centenario Prima Guerra Mondiale" ad alcuni nipoti di Eroi caduti nel conflitto. Autorità presenti: Cons. Reg. Gino Gregoris, Il Mar. Ilo. dei Carabinieri Calà Enzo e il Brigadiere della Finanza De Lazzari per loro mano hanno consegnato le Medaglie ai parenti. Presente anche l'Alpino Moro Ranieri in rappresentanza della Sezione ANA di Pordenone. Servito l'aperitivo all'esterno Baita e quindi il pranzo per tutti i presenti. Il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento ringrazia per la partecipazione tutto il Coro per la disponibilità e per la capacità di creare un'atmosfera commovente con i loro motivi cantati durante la cerimonia in chiesa. E' stata una giornata di convivialità e allegria per tutti i presenti. Roberto Ferrari



PORDENONE CENTRO

A RICORDO DEL DOTT. GUIDO SCARAMUZZA

Aggiungere ancora qualcosa a quanto già detto o scritto in relazione a quanto fatto in vita dal Dott. Guido Scaramuzza non è affatto cosa semplice.

Le parole lasciano sempre dietro di loro un qualcosa di indefinito, di magniloquenza o di incompletezza, ed è così che anche quest'anno, 24° anniversario della sua dipartita, si è semplicemente voluto porgergli un nostro "grazie" ricordandolo con una S.ta Messa celebrata sabato 3 febbraio presso la chiesa del Beato Odorico in Pordenone.

La funzione religiosa è stata concelebrata da Mons. Renato De Zan e dal parroco Don Alessandro Tracaneli. Poche, ma essenziali parole sono state pronunciate prima dell'inizio del rito sacro da Mons. De Zan, il quale ha voluto brevemente mettere in evidenza la grandezza del Dott. Scaramuzza, affermando tra l'altro di averlo ben conosciuto essendo egli stato suo medico curante.

Numerosi gli Alpini presenti alla S.ta Messa alla presenza del Vessillo sezionale e dai Gagliardetti dei Gruppi di Azzano Decimo, Brugnera, Cordenons, Pordenone Centro, Roveredo in Piano, San Giorgio della Richinvelda, Vallenoncello, Visinale.

Accanto alla famiglia Scaramuzza c'era anche la Sezione rappresentata dal past President Cav. Uff. Giovanni Gasparet, dal vice Presidente vicario Mario Povoledo, dai Consiglieri Elio Lorenzon e Luciano Piasentin, dal Delegato di Zona Luciano Goz nonché dall'ex Direttore de "La più bela Fameja" M.d.L. Daniele Pellissetti.

Ricordiamo solamente che il Dott. Scaramuzza, durante il periodo della sua presidenza (1946-1972) ha concretamente contribuito alla costituzione di oltre 60 Gruppi. Il suo esempio ci sia costantemente di sprone per il raggiungimento di quei traguardi di altruismo e di servizio al prossimo che sono stati il tratto indelebile che hanno caratterizzato tutta la sua vita terrena.

G.B.



LA "LUCCIOLATA" DEGLI ALPINI DELLA ZONA VALSILE AD AZZANO DECIMO

Gruppi di Azzano Decimo, Barco, Chions, Pasiano, Tiezzo-Corva e Villotta-Basedo

Gli Alpini dalla Zona Val Sile e la Via di Natale, lo scorso 16 settembre, si sono uniti ad Azzano Decimo, come ormai avviene da alcuni anni nell'organizzazione della Lucciolata.

La tradizionale passeggiata notturna tende a sollecitare la generosità di organizzatori e di quanti contribuiscono a questa iniziativa volta alla gestione della Casa Via di Natale Franco Gallini di Aviano, nata con lo scopo di aiutare i pazienti oncologici a curarsi, a guarire ed anche a morire con dignità.



Partenza alle ore 20,00 da Piazza Libertà. In testa i Gagliardetti, autorità e Capi Gruppi con il Delegato della Zona Val Sile, Luigi Dal Ben della Sezione A.N.A. di Pordenone ed il Sig. Sacilotto co-fondatore della Via di Natale.



La partecipazione del pubblico è stata buona come pure quella degli Alpini ed il corteo è stato accompagnato nel percorso dalla Banda Comunale di Azzano Decimo "Filarmonica di Tiezzo 1901", che ha intrattenuto i presenti con alcuni brani, sia prima che dopo la manifestazione.

Ringraziamo: l'Amministrazione Comunale, che ha concesso il Patrocinio e la Collaborazione, con i Vigili Urbani coadiuvati dai Volontari per la sicurezza, il G.S.C. Capo di Sotto che ha collaborato mettendo a disposizione e gestendo la propria area festeggianti, la Filarmonica di Tiezzo 1901, i Volontari C.R.I..



L'arrivo era previsto presso l'Area festeggiamenti di Madonna del Bembo, dove sono state servite circa 150 pastasciutte.



Le autorità presenti: per "La Via di Natale" Luciano Sacilotto, il Parroco di Azzano Decimo l'Arciprete Don Aldo Moras, il Sindaco di Pravidomini Davide Andretta, il Sindaco di Pasiano Edi Piccinin, per il Comune di Azzano Decimo il Presidente del Consiglio Comunale Alice Dalla Torre ed il Capogruppo ospitante degli Alpini di Azzano Decimo, Sergio Populin.

Alla "VIA DI NATALE" sono stati versati € 1.600,00. Vittoriano Vezzato.

VISINALE

40° FONDAZIONE GRUPPO ALPINI DI VISINALE
 Quarant'anni sono passati da quella primavera del 1978, in cui, alcuni Alpini volontari, vollero dare vita al Gruppo ANA di Visinale, 69° iscritto alla Sezione di Pordenone. Il Gruppo ha così voluto ricordare l'anniversario organizzando, una 2 giorni di festeggiamenti nelle giornate del 13/14 Aprile. Si è iniziato Venerdì, 13 ospitando nella chiesa parrocchiale, il concerto della corale del Gruppo ANA di Aviano, magistralmente diretto dal maestro Salvatore Cigana, che ha emozionato i numerosi presenti. Nel pomeriggio di Sabato 14 poi, si è svolta la parte ufficiale della manifestazione. In una Visinale finalmente riscaldata da un radioso sole primaverile, che baciava i numerosi tricolori esposti dalla popo-

lazione lungo tutto il tragitto e che da lì a poco avrebbe accolto i nostri passi cadenzati nell'armonia del trentatrè. In questo clima gioioso nonchè solenne si è svolta la nostra sfilata, aperta dal Gonfalone del Comune di Pasiano accompagnato dal sindaco Edy Piccinin, dal nostro



Capogruppo Manzato Tarcisio, dal Presidente sezionale Ilario Merlin e dalle numerose autorità civili e militari. Subito dietro, sorretto dalle mani esperte dell'alfiere Corazza Claudio compariva il Vessillo sezionale, scortato dal Vicepresidente sezionale Francescutti Giovanni, e seguito a sua volta da numerosi Consiglieri. A seguire, una cospicua rappresentanza di Gagliardetti e Alpini di vari Gruppi che, accompagnati dalla banda scandente il nostro inno, marciavano plauditi dai residenti festanti ai margini della carreggiata. A chiudere la sfilata dietro al Gagliardetto del Gruppo di Visinale, sorretto dall'alfiere più anziano Adriano Tolot e scortato dal primo Capogruppo Giovanni Trevisan, gli Alpini iscritti al Gruppo di Visinale presenti in buon numero. Tutti ci siamo diretti davanti al monumento che ricorda i Caduti Visinalesi delle due guerre e ai quali dopo l'alzabandiera sono stati resi gli onori ufficiali ed è stata deposta una corona d'alloro. Il tutto si è svolto sotto la professionale ed ancora

una volta impeccabile regia del Vicepresidente vicario e cerimoniere sezionale Mario Povoledo, al quale vanno i ringraziamenti del Gruppo per la sua perpetua disponibilità ove sia richiesta la sua presenza. Prima della santa messa, officiata dal nostro reverendo: don Sebastien Somda, si sono tenute le allocuzioni ufficiali, a tal proposito voglio ricordare l'intervento del nostro Presidente Ilario Merlin, il quale riprendendo il filo tracciato dal nostro Capogruppo Tarcisio Manzato, inerente le continue attività profuse dal Gruppo ha voluto ricordare come la nostra Associazione sia perennemente in prima linea sul fronte della solidarietà e l'aiuto verso chi versa in stato di bisogno. (Onoriamo i morti aiutando i vivi) mai motto fu più appropriato. Dopo la cerimonia religiosa culminata con la Preghiera dell'alpino letta dal Alpino Bruno Marcon e la successiva consegna di un presente ai Gruppi intervenuti, alle autorità presenti e agli ex Capogruppo, ci siamo trasferiti presso i locali della pro loco dove il Gruppo ha offerto a tutti i partecipanti un generoso buffet a conclusione della giornata. Di nuovo il Gruppo vuole ringraziare quanti hanno partecipato alla festa. E quanti si sono adoperati per la buona riuscita della medesima.

W GLI ALPINI W IL GRUPPO DI VISINALE.

Valter Bortolin

VILLOTTA-BASEDO

Domenica 25 marzo a Muris di Ragogna, nei pressi della Chiesetta "Caduti della Julia", si è celebrato il 76° anniversario dell'affondamento della nave "Galilea". Il Gruppo di Villotta-Basedo ha partecipato alla cerimonia e ha deposto dei fiori vicino alla targa commemorativa, ai piedi dell'albero piantumato lo scorso anno in memoria di Mirko Mascherin, Alpino del Gruppo, deceduto prematuramente a causa di un incidente stradale.



**BANNIA**

Fiori d'arancio in casa del nostro Socio Fabio Facca per il coronamento del sogno d'amore, avvenuto il 10 settembre scorso, della figlia Jessica (gemella di Marika e Maicol) con Eros Zadro. Nella medesima giornata hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio i genitori Daniela e Fabio (1977-2017), il 6° compleanno dei nipoti gemelli Davide, Daniele e Nicol figli di Federica (primogenita) e Luca Gasparotto che hanno a loro volta festeggiato il loro 10° anniversario di matrimonio.

Il Gruppo augura ai novelli sposi tantissima felicità ed una urlante nidiate di scarponcini e di stelle alpine e si congratula con Daniela e Fabio per la loro grande "Bela fameja".

**BANNIA**

15 maggio 1966-15 maggio 2016

Grande festa in casa Michelis per il taglio del nastro delle nozze d'oro da parte del nostro Socio Sergio con la gentile Signora Lucia De Carli.

Dalla loro felice unione sono arrivati i figli Andrea e Sarah, i quali, assieme ai rispettivi coniugi e nipoti, hanno voluto festeggiare questa bellissima ed indimenticabile ricorrenza.

Il Gruppo si associa alla loro felicità ed augura ai "novelli sposi" il raggiungimento di altri prestigiosi ed ambiti traguardi. (peccato non ci sia il cappello alpino!!)

**BANNIA**

Il socio Artigliere Alpino Frattolin Bruno 18° Batteria, Gruppo "Udine", Brigata Alpina Julia e la signora Marcon Milena hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio il 24 febbraio 2018 a Bannia attorniti dai figli, nuora, generi, dai sei nipoti e tanti amici che augurano ancora molti anni insieme. Il Gruppo Alpini di Bannia si unisce auspicando alla coppia il raggiungimento di ulteriori traguardi felici.

**CASTIONS**

Alfredo Borean classe 1920, il 9 marzo scorso ha festeggiato i suoi 98 anni in ottima salute, attorniato dagli amici del Gruppo Alpini di Castions.

È uno degli ultimi Reduci del Fronte Francese; della Campagna di Grecia-Albania e di Russia.

I suoi ricordi di guerra sono stati raccolti in un libretto edito dal Circolo Culturale Ricreativo di Castions.

**SAN QUIRINO**

Lo scorso 29 novembre il nostro Socio Alpino Battistel Gianfranco ha compiuto 60 anni.

Eccolo qui a Natale con le sue 4 nipotine.

Da destra, Giorgia e Melissa figlie di Elena e le gemelline Erika e Linda figlie di Martina.

**CORDENONS**

Lo scorso 12 febbraio è nata Beatrice seconda genita del nostro socio e Consigliere Michele Cester.

Da tutto il Gruppo Alpini di Cordenons le felicitazioni più sentite.



MANIAGO

I nonni Artigliere Alpino Paroni Silvano 15a Batteria del Gruppo "Conegliano", iscritto al Gruppo di Montereale Valcellina e Alpino Perin Giannino 11° Raggruppamento Alpini d'arresto "Val Fella", assieme allo zio Alpino Tramontina Walter 8° Reggimento Alpini Btg. "Tolmezzo", presentano con orgoglio la nipotina Dalila Perin, nata il 13/03/2018. Ai nonni e ai genitori gli Alpini di Maniago e Montereale formulano le più vive congratulazioni.



PRATA

Il Gruppo Alpini di Prata festeggia all'uscita della chiesa il socio Alpino Lino Follador e la moglie Angela per il loro coronamento di 50 anni di Matrimonio.



PRATA

L'artigliere Alpino Rosetto Franco e la signora Mariucci hanno festeggiato le nozze d'oro presso la sede degli Alpini di Prata.



FIUME VENETO

Il Gruppo di Fiume Veneto festeggia il suo socio più anziano.

Si tratta dell'Alpino Riccardo Menotti che il giorno 04/02/2018 ha compiuto 92 anni.

Riccardo è nativo di Trento ed ha prestato servizio tra gli anni 1945/46 nel 6° Reggimento Alpini Battaglione "Trento" Compagnia Comando e Servizi. Il Capogruppo Foraboschi con i Consiglieri Bortolussi e Buoni hanno fatto visita al "vecio" portando in omaggio una bottiglia di ottima grappa Friulana con relativa dedica. Tanti auguri e... "tigninsi dur"!



PRATA

Il nostro socio Alpino Zaccarin Giovanni con in braccio la pronipote Beatrice di 2 mesi attorniato dagli altri nipoti da sx Alan al centro Jessica mamma della bambina e a dx Nicholas.



SACILE

Il 16 marzo il socio Bortolussi Rino, per vari anni Consigliere del Gruppo Alpini di Sacile, e la consorte Silvana hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio. Nella foto li vediamo attornati dagli amici Alpini di Nave.



PRATA

Il socio Alpino Casetta Flavio con il nipote Nicholas di 3 anni



SAN LEONARDO VALCELLINA

Mamma Laura e il nostro socio Lorenzo (6° Compagnia "La Bella" Venzone) sono lieti di presentare Marco, il nuovo arrivato in casa Cagnato, nato il 29 luglio 2017.

Nella foto vediamo il piccolo Marco con il papà Lorenzo e il nonno Bruno (alla sua sinistra), mentre fa visita agli Alpini di San Leonardo in occasione della festa della renga. (completano la foto gli amici Michele e Enzo).

Tutto il Gruppo di San Leonardo si unisce alla gioia di mamma e papà, e gli augura una vita piena di soddisfazioni. Ben arrivato Marco.



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il 5 marzo 2017, Antonio Monestier ha ricevuto il sacramento del Santo Battesimo. Nato il 14 maggio 2016 durante l'Adunata Nazionale di Asti dove il papà Thomas del 5/95 Compagnia Mantenimento Battaglione Logistico Julia ha dovuto rinunciare. Qui vediamo Antonio in braccio alla mamma Sara Centis vicino a Celestina Monestier vedova dell'Alpino Giuseppe Scapin e il nonno Silvano Monestier assieme al nostro Vice Capogruppo Adriano Culos ripresi tutti insieme per condividere l'importante momento. Il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento augura ad Antonio un futuro di soddisfazioni.



CIMOLAIS

Con immensa gioia che mamma Michela e l'Alpino Christian Venaria, 8° Rgt. Alp. Btg. "Gemona", annunciano il lieto evento. Il 7 novembre è nato il piccolo Joele. Il Gruppo Alpini Cimolais esprime le più vive felicitazioni a tutta la famiglia.



VIGONOVO

Il nostro socio Enrico Beduz, alpino Btg "Tolmezzo", mostra con orgoglio, assieme alla stella alpina Lia Beduz, il secondo nipotino Marco, nato il 9.10.17 da mamma Katia e papà Luca. Alla gioia infinita di parenti ed amici si unisce tutto il Gruppo Vigonovo



TAIEDO

Grandissima gioia nella famiglia di Battiston Renato per l'arrivo di una stella alpina di nome Alice, qui immortalata nel giorno del suo battesimo assieme al nonno e agli altri nipoti Alessio e Vanessa, con la speranza che un domani qualcuno indossi il cappello Alpino per continuare la tradizione di famiglia.



VIVARO

Il nonno Alpino Marcello De Zorzi 8° Rgt. Alpini a Pontebba. Con orgoglio è lieto di presentare assieme alle nipoti Samantha, Andrea e Isabel l'ultima arrivata, Alice nata il 13 marzo 2018 da mamma Roberta e papà Danilo De Zorzi. Il Gruppo Alpini di Vivaro esprime le felicitazioni a tutta la famiglia.

PRESENTE PRESENTE

Sono andati avanti...

BANNIA



Il 6 marzo scorso, dopo breve malattia, è andato avanti il nostro Alfiere Pilot Tomaso classe 1936. Dopo il servizio militare nel Gruppo "Conegliano" conobbe il duro "mestiere" dell'emigrante in Svizzera. Rientrato in Italia lavorò come artigiano fino alla meritata pensione.

Era molto attaccato al nostro Gruppo dove ricopriva il ruolo di Alfiere.

Il Gruppo, nel ricordarlo con grande stima ed affetto, rinnova alla moglie Mirella ed ai figli Claudio, Franco ed Adriano -tutti e tre Alpini- le più sentite condoglianze.

CASTIONS



Il 6 febbraio scorso è "andato avanti" a 72 anni Vittorio Pitton. Artigliere Alpino, storico fornaio per oltre cinquant'anni a Castions, portabandiera della Società Sportiva Doria come calciatore con oltre 700 presenze; quindi allenatore nella nuova Società Real Castellana e in altre squadre della Regione. Una carriera che ha portato avanti con tanti sacrifici, oltre a seguire la sua bella famiglia e i figli per la

quale e per molti altri, è stato un esempio. Il Gruppo Alpini e gli Amici rinnovano ai famigliari il loro cordoglio.

BUDOIA

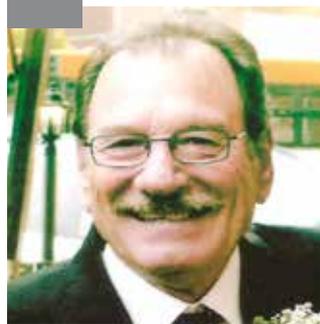


L'Alpino Italo Callegari, Veneto, di Farra di Soligo classe 1928, è andato avanti dopo una penosa malattia, sopportata con dignità e cristiana rassegnazione. Dopo il servizio militare svolto presso il Comando Brigata Alpina Julia a Udine, dal 1955 al 1956, attendente dell'allora Ten. Benito Gazzava diventato poi Comandante della medesima Brigata e poi del 4° Corpo d'Armata Alpino, si è iscritto alla nostra Associazione;

sino al 2004 presso il Gruppo di Col San Martino Sezione di Valdobbiadene; dal 2005 nel nostro di Budoia, mettendosi subito a disposizione per preparare la parte culturale delle varie trasferte nelle città sede delle Adunate nazionali. Sua anche l'idea del gemellaggio degli Alpini di Budoia con il Gruppo di Col San Martino. Ai suoi funerali partecipati da tanta gente, erano presenti le rappresentanze di Col San Martino, Aviano, Fontanafredda, Marsure e Polcenigo.

Era una persona lungimirante Italo Callegari. Si diplomò a Conegliano e si laureò a Padova in Farmacia. Espletato il servizio militare, cominciò ad esercitare la libera professione nella farmacia di Budoia (PN), dove continuò anche la sua attività politica già iniziata in giovane età nel suo paese di origine. In Comune di Budoia a cavallo fra gli anni sessanta e settanta, ricoprì l'incarico di assessore per due tornate amministrative. In particolare, ebbe i referati di pubblica istruzione, igiene e sanità e, in parte, lavori pubblici. Sua l'iniziativa della scuola a tempo pieno (primo Comune in FVG), della giornata ecologica, del servizio di medicina scolastica, della Festa dei Funghi, che ormai ha raggiunto notorietà nazionale. Per oltre 30 anni diresse il "Corso sulle Erbe Medicamentose e Salutari" in Budoia. Inoltre con altri ebbe numerose iniziative in agricoltura basate sulla cooperazione. Alla fine degli anni 60 prese la titolarità della Farmacia di Col San Martino che tenne per oltre 30 anni. Nel frattempo comunque continuò a interessarsi di problematiche socio-economiche e culturali nel Comune di Budoia. Attaccato alla nostra Associazione e ai valori che da sempre emana, esponeva sul terrazzo dell'abitazione in piazza Budoia, un grande tricolore nelle feste nazionali. Lascia la moglie Giulia, pure farmacista, che gli è sempre stata vicina, quattro figli e sei nipoti ai quali rinnoviamo le più sentite condoglianze.

CORDENONS



Il giorno 13 febbraio 2018 ha raggiunto il Paradiso di Cantore il nostro socio ed amico Giordano Piccinin classe 1942. Ai famigliari giungano le più sentite condoglianze da parte del gruppo Alpini di Cordenons.

FONTANAFREDDA



Il giorno 9 febbraio è mancato l'Artigliere Alpino e Consigliere Domenico Brisotto classe 1953. Fino all'ultimo ha sempre dato la sua presenza nel volontariato del Gruppo e all'associazione Parkinson nonostante le palesi difficoltà che lo menomavano. Molti Alpini gli hanno reso omaggio in onore alla sua splendida personalità. Alla famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze.

FONTANAFREDDA



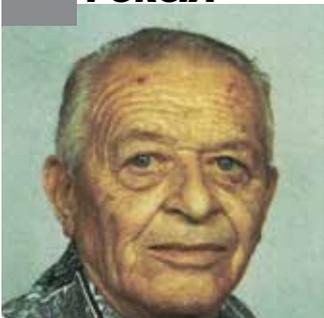
Il giorno 21 marzo è mancato l'Artigliere Alpino Gianfranco Mazzon classe 1933.

Da molto tempo iscritto al nostro Gruppo con spirito di condivisione dei valori Alpini. Gli hanno reso omaggio gli Alpini della zona Livenza uniti ai Gruppi vicini. Ai famigliari rinnoviamo le più sentite condoglianze.

PORDENONE CENTRO

Venerdì 26 gennaio Moro Luigi aggregato del Gruppo Pordenone Centro è "andato avanti". Nato a Pordenone il 19/06/1941, Ha attivamente collaborato alla riuscita dell'Adunata Nazionale del 2014 ed è stato sempre presente nel servizio sociale presso il circolo ricreativo della parrocchia di S. Agostino a Torre e per qualche periodo all' AIFA.

Alla cerimonia funebre, con numerosi alpini e autorità, erano presenti i Gagliardetti della Zona Naonis. Il Gruppo, a nome di tutti i Soci Alpini, rinnova le proprie condoglianze alla moglie Alessandra, ai figli Costantina, Patrizia, Alessandro ed Elena, al fratello Bruno e a tutti i parenti.

PORCIA

Artigliere Alpino Moro Evelino 3° Artiglieria classe 1933. Iscritto al Gruppo Alpini di Porcia, è andato avanti il 04/02/2018. I famigliari e Alpini tutti, lo ricordano con grande affetto.

PRATA

Dopo una breve malattia è andato avanti il nostro socio Alpino Brisotto Giacomo (Cici).

Dopo il C.A.R. prestato a l'Aquila è entrato a far parte della squadra pugilistica dell'Esercito partecipando nel 1968 al torneo di pugilato per la categoria pesi medi nella terza settimana sportiva dell'Esercito italiano classificandosi al terzo posto.

Erano presenti alle esequie i Gagliardetti della Bassa Meduna.

La Preghiera dell'Alpino e le note del Silenzio hanno concluso la cerimonia funebre. Il Gruppo Alpini di Prata rinnova le condoglianze alla moglie Elena, alla figlia Eva e a tutti i componenti della famiglia.

PRATA

Il nostro socio Alpino Brollo Adolfo in modo del tutto inaspettato è andato avanti.

Dopo il C.A.R. prestato in terra piemontese ha compiuto il resto del servizio militare presso il raggruppamento delle truppe Carniche. Alle sue esequie erano presenti i Gagliardetti della Bassa Meduna. In cimitero è stata letta la Preghiera dell'Alpino e le note del silenzio lo hanno accompagnato nell'ultima dimora.

Il Gruppo Alpini di Prata rinnova alla famiglia le più sentite condoglianze.

PALSE

Il giorno 5 marzo è andato avanti l'Alpino Turchet Angelo classe 1935. Aveva prestato servizio come recluta al 12° car di Montorio Veronese, dopo era stato destinato al Comando Brigata a Udine. Oltre alla moglie Rita, ai figli Mauro e Daniela, lascia nello sgomento i nipoti e tutti quelli che lo hanno conosciuto e stimato. Al cordoglio si associano gli Alpini di Palse.

PORDENONE CENTRO

Mercoledì 28 febbraio 2018 il socio Alpino Stella Bruno è "andato avanti". Le esequie sono tenute presso la chiesa parrocchiale Cristo Re di Villanova. Nato a Pordenone il 20 aprile 1936, ha prestato il servizio di leva nel Battaglione Alpini "Tolmezzo" della Julia a Gemona nel periodo 1957-59. Alla cerimonia funebre, con la partecipazione di numerosi

Alpini, erano presenti i Gagliardetti della Zona Naonis e, al suono del "Silenzio", è stata letta la "Preghiera dell'Alpino". Il Gruppo, a nome di tutti i soci Alpini, rinnova le proprie condoglianze alla moglie Annamaria, al figlio Mauro e ai parenti tutti.

SACILE

Il 14 febbraio 2018 ci ha lasciato Trucolo Guido classe 1926, Artigliere Alpino del Gruppo "Belluno" e scritto al Gruppo Alpini dal 2001. Al funerale in Duomo, erano presenti, oltre ai familiari e a tanti amici, anche una trentina di Alpini dei Gruppi della zona Livenza. Gli Alpini del Gruppo di Sacile sono vicini ai familiari e rinnovano le condoglianze.

VISINALE

Lo scorso mese di febbraio, è andato avanti, incamminandosi sul sentiero che conduce al "Paradiso di Cantore", il nostro socio e cofondatore del Gruppo Alpini di Visinale Gino Fasan. Classe 1925, perennemente fiero della sua alpinità, finché la salute lo ha permesso non ha mai fatto mancare il suo contributo nella vita sociale del Gruppo di cui era Consigliere. Il Gruppo di Visinale, si stringe attorno ai figli e

parenti tutti nell'esprimere il proprio cordoglio. Alpino Gino Fasan. Presente!

BAGNAROLA



Nel secondo Anniversario della scomparsa (8 giugno 2016) dell'Alpino Dino Nonis Classe 1942, lo ricordano con immutato dolore, la moglie Renza, i figli Luca e Ivan, le nipoti Marta e Roberta e familiari e con tanto affetto tutti gli amici Alpini del Gruppo.

RORAIGRANDE



20 maggio 2005, andava avanti il nostro socio Alpino Francesco Bazzo. Nel 13° della scomparsa la moglie Angela, i figli Fabio e Diego nostro socio Alpino, i nipoti Lo ricordano con tantissimo affetto. Il Gruppo Alpini si associa.

A.Cipolat

RICHINVELDA



Nel 24° anniversario della scomparsa del Socio Alpino Luigi Colonnello, la figlia Bruna, il genero Gianni, i nipoti e i pronipoti lo ricordano affettuosamente.

CLAUT



Artigliere Alpino Lorenzi Fermino Classe 1931

Nel 15° anniversario, lo ricordano: la moglie Nina e gli Alpini del Gruppo.

PORDENONE CENTRO



Il 27 Giugno 2018 ricorre il 4° anniversario della scomparsa di del nostro Alpino Gino Biscontin. Lo ricordano con infinito affetto la moglie Franca, la figlia e i familiari tutti, nonché gli Alpini del Gruppo.

SPILIMBERGO



Il primo Giugno, nell'ricorrenza dell'10° anniversario della scomparsa del socio alpino Tonus Guerrino, la moglie Amalia lo vuole ricordare con profondo affetto.



MANIAGO

A cinquanta anni dal congedo, si sono ritrovati a Maniago alcuni commilitoni, che hanno prestato servizio nel 1966 alla Caserma Di Prampero di Udine. Tra di Loro si possono notare Bruno Vedova (primo da sx) e Decimo Lazzaro (terzo da Sx) entrambi nostri Soci.



PINZANO AL TAGLIAMENTO

Tarvisio 14 aprile 2018. Al raduno del battaglione "Gemona" ci siamo ritrovati dopo 30 anni dal congedo con il nostro Comandante della 71a Compagnia allora Tenente e oggi Colonnello Edoardo Magian. È stata una bellissima giornata di ritrovi e ricordi passati. Nella foto da sinistra Alpino Favetta di Montereale Val Cellina al centro il Colonnello Magian di Vicenza ed io Alpino Simonutti Stefano di Pinzano al Tagliamento.

W gli Alpini Mai Daur!



VALVASONE

Domenica 18 febbraio u.s. il Gruppo Alpini di Valvasone ha organizzato come di consueto il pranzo sociale. Durante questa occasione, dopo ben 51 anni si sono ritrovati due ex-commilitoni: Nocente Gabriele classe 1946 iscritto al Gruppo di Valvasone e Bertolin Roberto classe 1946. Entrambi hanno fatto il CAR alla caserma Rossi a L'Aquila seguendo poi un diverso percorso: Gabriele è stato destinato a Pontebba all'8° Rgt. Alpini presso la fanfara della Brigata Alpina Julia mentre Roberto è andato a Udine alla caserma Spaccamela prestando servizio nel Genio Pionieri. Ad entrambi auguriamo un buon prosiegue e di ritrovarsi ancora insieme.

OBLAZIONI "LA PIU' BELA FAMEJA" AL 24 maggio 2018

22/02/18	Gruppo Claut	€	20,00
22/02/18	Gruppo Portogruaro	"	50,00
22/02/18	Gruppo Giais	"	50,00
24/02/18	Gruppo Visinale in memoria dell' Alpino Fasan Gino	"	30,00
27/02/18	Fam.Rangan in ricordo del figlio Alpino Oscar	"	50,00
27/02/18	Facca Fabio 40° di matrimonio	"	20,00
27/02/18	Bomben Luigino	"	20,00
27/02/18	De Michelis Sergio 50° di matrimonio	"	20,00
06/03/18	Colonnello Bruna in ricordo dell' Alpino Colonnello Luigi	"	42,00
06/04/18	Battistuzzi Amalia in memoria dell'Alpino Tonus Guerrino	"	20,00
17/04/18	Famiglia Turchet in memoria dell'Alpino Turchet Angelo	"	20,00
19/04/18	Dalla Bianca Renza in memoria del marito Nonis Dino	"	20,00
26/04/18	Gruppo Barco in memoria dell' Alpino Brao Enzo	"	20,00
03/05/18	Frattolin Bruno 50° anniversario di matrimonio	"	50,00
08/05/18	Gavin Franca in memoria del marito Biscontin Gino	"	40,00
15/05/18	Famiglia Stella in ricordo dell'Alpino Bruno	"	10,00
17/05/18	ANA Sezione di Windsor	"	50,00
19/05/18	Gruppo Savorgnano 100 anni di Brichese Celeste	"	10,00
19/05/18	20^ compagnia 1971-72 incontro veci	"	20,00
22/05/18	NN in memoria dell'Alpino Diana Luigi	"	25,00
22/05/18	NN in memoria dell'Alpino Moro Bruno	"	25,00
22/05/18	Martinelli Giuseppe	"	20,00
22/05/18	UNUCI Gara pattuglie "Aurora operation 2018"	"	300,00
24/05/18	Gruppo Visinale	"	50,00
24/05/18	Trevisan Giovanni	"	20,00
24/05/18	Azzano-Tiezzo Corva	"	107,00
		"	
	TOTALE	€	1.109,00

OBLAZIONI BORSA DI STUDIO M.CANDOTTI AL 24-5-2018

22/02/18	Gruppo Giais	€	50,00
27/02/18	Fam.Menotti 92° Riccardo	"	40,00
06/03/18	NN Fiume Veneto	"	50,00
26/04/18	Morsano al Tagliamento	"	500,00
	TOTALE	€	640,00

OBLAZIONI PRO SEDE AL 24-05-2018

02/03/18	Chiosco gara slalom sezionale 2018	€	235,00
27/03/18	Gruppi Azzano X°- Tiezzo Corva	"	80,00
27/03/18	UNUCI Gara di tiro a segno 2018	"	460,00
05/04/18	Gruppo Morsano al Tagl.	"	300,00
06/04/18	Gruppo Bagnarola	"	47,00
03/05/18	UNUCI	"	160,00
	TOTALE	€	1.282,00

OBLAZIONI PRO TERREMOTATI CENTRO ITALIA AL 24-05-2018

24/02/18	Gruppo Montereale Valcellina	€	1.900,00
05/04/18	Ass.ni Vallenoncello	"	2.000,00
08/05/18	Sisto Daniele	"	50,00
	TOTALE	€	3.950,00

CAMBIO DATA DELLA CERIMONIA
 Il raduno del Gruppo di Giais
 non si terrà domenica 15 luglio,
 bensì **DOMENICA 22 LUGLIO.**

La Sede resterà chiusa da sabato 4 agosto
 al 29 agosto P.U.

91^a ADUNATA NAZIONALE TRENTO 11 - 13 MAGGIO 2018

Uniti per la Sanità Alpina

In occasione della 91^a Adunata Nazionale dell'ANA che si è svolta a Trento, si è costituita l'unione tra l'Ospedale da campo dell'ANA e le Squadre Sanitarie di P.C. dell'ANA, insieme per una Sanità Alpina più efficiente e solidale. Nella prima occasione di impiego congiunto, hanno operato nei 2 Posti Medici Avanzati (PMA) in Piazza Dante, in via Al Desert e nell'Ospedale da campo posto presso il Palazzo della Regione.

Insieme hanno dimostrato un ottimo livello di competenza, spirito di abnegazione, senso del dovere e responsabilità, ottenendo un plauso dai vertici della Sanità Alpina e dal Responsabile di Trentino Emergenza.

Lontano dai riflettori mediatici hanno operato con umiltà e professionalità, garantendo l'assistenza sanitaria alle migliaia di persone presenti durante la manifestazione, con la collaborazione e sotto il coordinamento di Trentino Emergenza quale organo istituzionale,

L'adunata nazionale degli ogni anno è una maxi emergenza di tipo sociale. Anche quest'anno erano presenti circa 500.000 persone, dei 450 accessi registrati ai PMA in città, circa 300 sono stati gestiti dai volontari della Sanità Alpina, presso i 2 PMA e nell'ospedale da campo. La maggior parte di questi è stata dimessa dopo gli accertamenti e le cure del caso, solo per 21 di loro è stato necessario, dopo essere stati stabilizzati, il trasferimento presso l'ospedale di Santa Chiara, struttura pubblica di riferimento.

Una menzione particolare è stata riconosciuta ai volontari del PMA di Piazza Dante che ha registrato il maggior numero di accessi. Inoltre, nella mattinata di domenica, questo PMA, situato dietro la tribuna, è stato identificato quale struttura sanitaria che doveva garantire, in caso di necessità, il primo supporto sanitario al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Ministro della Difesa Roberta Pinotti, e a tutte le autorità civili e militari presenti.

La Squadra Sanitaria di P.C. della Sezione ANA di Pordenone era presente con la Dott.ssa Cristina De Martin, il soccorritore Oreste Borromeo e il soccorritore Pier Giovanni Gaiardo che hanno operato tutta la giornata di sabato dalle 7.00 alle 21.00 presso il PMA di via Al Desert, garantendo l'assistenza sanitaria a migliaia di ospiti presenti nei campi di accoglienza, e il Dott. Rosario Falanga che ha presidiato il PMA di Piazza Dante sabato e domenica dalle 7.00 alle 14.00. Un grazie va a tutti i volontari di P.C. ANA che hanno garantito il supporto logistico per l'allestimento (sotto la pioggia) e lo smontaggio delle strutture sanitarie campali, un sodalizio questo che caratterizza la grande "Famiglia Alpina".

Dott. Rosario Falanga

Squadra Sanitaria P.C. ANA Sezione di Pordenone





























SEZIONE DI PURDENONE